

QUADERNO N. 52

NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.

Legenda:

(&) = parola illeggibile

W = frase poco chiara.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

[1] Spiegaz.[Spiegazione] di Catechismo = *Io credo in Dio Padre onnipotente*

[2] *Creatore del cielo e della terra.*

[3]

[4]

[5] 1 Carissimi ragazzi: se io vi *|*chie*/*domandassi: Volete andare in paradiso?

[6] Voi rispondereste: Sì! ! - Vi piace più il paradiso o l'inferno? - Il paradiso.

[7] Avete ragione: anche a me è più caro il paradiso. Dio mi liberi dalla gran

[8] disgrazia d'andare all'inferno - Orbene, rispondete ancora: Che bisogna fare

[9] per andare in paradiso? - Credere in G.[Gesù] C.[Cristo] - e vivere secondo ... Dunque?

[10] Contate ben due cose per andare in paradiso sono affatto necessarie: Credere

[11] a G.[Gesù] C.[Cristo], cioè quello che vi è nel credo - 2° osservare i comandamenti. Il treno

[12] ha due rotaie: l'uomo due gambe: togliete una rotaia e il treno andrà nel

[13] precipizio; togliete una gamba all'uomo, andrà per terra. - Non sono io che

[14] lo dico è G.[Gesù] C.[Cristo]: infatti "*chi non crede è già giudicato*" - Egli à affermato. E poi:

[15] "*Se vuoi entrare in paradiso osserva i comandamenti*" -

[16] Ed ora? Ora vi spiegheremo due cose: Credo e Comandamenti ...

[17] Incominciamo dal credo: anzi questa sera ci contenteremo del primo articolo

[18] del "Credo"

[19] 2 PRIMO QUADRO - Voi lo conoscete già questo quadro, non è vero?

[20] In mezzo, quell'uomo dall'aspetto maestoso è G.[Gesù] C.[Cristo] - Attorno, quegli uomini che

[21] lo guardano sono gli apostoli contateli, sono dodici: sei per parte. - Che cosa

- [1] fanno? Osservate: G.[Gesù] ha trenta tre anni: di questi trenta li ha scorsi nella
[2] vita privata: gli ultimi tre li ha impiegati a predicare: per che cosa? Perché andas-
[3] simo al paradiso. - Ora state attenti che dice G.[Gesù] C.[Cristo]: io non posso più stare con voi:
[4] sarò posto in croce, salirò poi al cielo ...; ma chi insegnerà agli uomini cui io
[5] non ho predicato ad andare in paradiso? Voi: andate nel mondo, predicate ciò
[6] che io ho predicato: cioè che vi è un Dio solo, che G.[Gesù] C.[Cristo] è il figlio di Dio, nato da
[7] M.[Maria] SS.[Santissima], morto sotto Ponzio Pilato ecc.[eccetera] ...Chi predicherà agli uomini che saranno nel
[8] secolo III - IV - ... nel 1911? I vostri successori. - Vedete gli apostoli che accettano?
[9] abbassano il capo, dicono di sì? - Ebbene essi hanno predicato: e per predicare
[10] tutti la stessa cosa che hanno fatto? " Il credo" - Che cosa dunque è il Credo?
[11] E' quello che predicò G.[Gesù] C.[Cristo]: quello che predicarono gli apostoli: epperò si dice simbolo
[12] degli apostoli. - Credete che sappiamo il "Credo" i tanti idolatri che sono nel
[13] mondo? i turchi che combattono contro gli italiani? Mai più. Il credo è
[14] la divisa dei cristiani. - I soldati si distinguono con la divisa e noi ci distinguiamo
[15] dagli ebrei, dai turchi, dai pagani per la divisa del Credo.
[16] Imparatelo dunque a memoria il Credo, perchè il sunto di ciò che ci insegnò
[17] G.[Gesù] C.[Cristo], è la dottrina degli apostoli: chi non lo sa è un cristiano perchè ha il
[18] battesimo, ma è simile ai turchi, agli ebrei, ai pagani.
[19] SECONDO QUADRO - questo quadro son sicuro che non l'avete ancora
[20] veduto. A destra una ragazza col capo chino, pare che pianga: ha innanzi
[21] una donna chinata verso di lei, le parla, le fa vedere qualcosa che sembra

- [1] un piatto rotto. - A sinistra un uomo e più vi le tre ragazzette: uno seduto, uno
[2] in piedi ed un terzo inginocchiato, guarda di sotto al cappello, con una certa aria
[3] sospettosa. - Che cosa fanno? - Vedete quell'uomo e quella donna sono i ge-
[4] nitori di quei ragazzetti. La mamma apparecchiando la colazione al babbo si
[5] è accorta che in quella credenza un piatto è rotto. Indispettita ha chiamato Luigi quel
[6] ragazzo che dei tre è inginocchiato e domanda ... Sei tu che hai rotto questo piatto? - No, non son
[7] io: rispose il ragazzo: ma la mamma sa che è un pò bugiardo ed ha detto: Du-
[8] bito che lui mi dica la verità ...credo poco a te. - Chiamò poi Emilia, molto buona e
[9] sincera ... sei tu che rompesti questo piatto? - No, rispose Emilia, sta certa mamma,
[10] non son io. La mamma ha detto: ti credo, son certa che dici la verità. -
[11] Ragazzi cari: noi diciamo: Io credo in Dio Padre ... quella parola credo vuol
[12] dire: io dubito io credo, ma temo d'essere ingannato? ... come dice la mamma |*d */a
[13] Luigi? - Oppure: Io credo, cioè sono certissimo? ... come diceva la mamma a Emilia?
[14] Vuol dire: io sono certissimo che è vero tutto ciò che è nel credo ... Perchè? ...Perchè io
[15] l'ha detto ... può sbagliarsi? No: Egli è infallibile. Ha detto: Dio Padre
[16] dunque tutto è vero... Ora se vi domandassi: Perchè credete ciò che vi è nel credo?
[17] Rispondete subito perchè l'ha detto Dio, G.[Gesù] C.[Cristo] - Se un ragazzo cattivo vi dicesse: Non è
[18] vero ciò che dice il Credo, che vi è un Dio, che c'è un paradiso ecc.[eccetera] ..., rispondetegli
[19] subito: Tu ne sai più che il Signore? - Sì, che dici una (&) brutta bestemmia |*ad*/
[20] nell'infamare che Dio è un bugiardo ... - Non è il prete che insegna il credo:
[21] è Dio che lo insegnò: il prete solo ve lo fa studiare.

[1] TERZO QUADRO. Come è bello questo quadro! Rappresenta quel gran teatro Roma-
[2] no chiamato il Colosseo. Sul fondo vedete quattro ordini di palchi su cui una mol-
[3] titudine immensa di popolo. In basso sul posto chiamato l'arena alcuni uomini
[4] appesi ai pali, crocifisso. Ai piedi di costoro una moltitudine inginocchiata che
[5] */*piange e */prega*, cogli occhi rivolti al cielo o quello che stà in mezzo parlando. A sini-
[6] stra vi è il serraglio delle belve feroci; ne è uscito un leone dalle fauci spalancate
[7] dai lombi flosci, dietro a lui sbucano fuori tigri, sciacalli, iene ecc.[eccetera] -
[8] Voi già sapete di che si tratta. quegli uomini nell'arena sono cristiani dannati
[9] a morte perchè credenti, perchè ritengono vero il Credo. Rinnegate il vostro "credo"
[10] bestemm. G.[Gesù] C.[Cristo], ha detto il tiranno. No, han detto essi: piuttosto la morte: G.[Gesù] C.[Cristo] è Dio,
[11] siamo cristiani, se ci uccidi, noi saliremo al cielo, martiri di C.[Cristo] - E così è: osservate
[12] sono vecchi cadenti, sono donne deboli, sono fanciulle di 12 - (&) anni, sono ragazzetti
[13] vedono il leone e dicono: noi siamo credenti; sentono le urla degli spettatori che li
[14] sprezzano e dicono: noi crediamo, sono crocifissi e spirando esclamando: noi cre-
[15] diamo; già il leone getta gli artigli in quelle carni e le divide con le jene ed an-
[16] cora dicono: credo, credo. - Che coraggio! o cari: e pensare che certi cristianetti
[17] dei nostri di non vanno a messa per rispetto umano: bestemmiano per fare come
[18] i compagni cattivi: non pregano per paura di un sorriso. Voi, o bravi ragazzi, siate
[19] coraggiosi: niente paura: in faccia a chi ride perchè siete buoni cantate
[20] la canzone di Tripoli un pò cambiata: Siamo cristiani - parliamo forte -
[21] Neppur la morte ci fa tremar

[1] "Se qualcuno si vergognerà di me in faccia agli uomini, io mi vergognerò di lui in
[2] faccia al Padre mio nel dì del giudizio"

[3] QUARTO QUADRO - Anche questo quadro è nuovo per voi: ma voi indovinate
[4] subito che rappresenti: una notte di Maggio, quando l'aria è fresca, splendono in
[5] cielo tante belle, ed in mezzo la luna. Come è bella allora la natura! voi esclamate:
[6] come si stà bene! che piacere giocare al chiaro della luna, sui prati in quelle sere. -
[7] Ma chi ha fatto tutto questo? - questa terra è grande, variopinta di fiori, ricca di
[8] erbe e piante ... Si è fatta tutta da sè? - Stolto chi dice che si è fatta da se!
[9] può per es. il mattone che non c'è ancora dire: voglio essere, voglio farmi? - No,
[10] Ebbene: così è pure Dio che ha fatto il mondo. - Noi non vediamo Dio: ma se
[11] noi vediamo una sedia diciamo: io non scorgo il falegname, ma so che il fale-
[12] gname è esistito. [* *Ebbene**] Ugualmente dobbiamo dire di Dio. - Un ragazzetto era stato
[13] chiuso in una villa: mai aveva sentito il nome di Dio: ma un mattino venne trovato
[14] inginocchiato nel giardino. Fu inteso dire rivolto al sole: O come sei bello, ma
[15] quanto più bello deve essere colui che ti ha fatto! - Dio c'è: ogni mattino
[16] preghiamolo: ecco la [* *prima**] seconda parola del Simbolo: Io credo in Dio - cioè
[17] che esiste un Dio.

[18] QUINTO QUADRO - I monti! fra di essi la neve bianca: dalla neve
[19] che si scioglie parte l'acqua che [* *ha crea**] discende nei fiumi. - Voi li vedete
[20] tante volte in faccia le alpi bianche e specie nelle belle mattinate o sulla sera
[21] quando il cielo è limpido e il sole pare si nasconda dietro. Voi guardate a

[1] ponente ed esclamate: ecco là il Monviso. - Dai monti ci viene l'acqua: se i
[2] monti non conservassero la neve per tutta l'estate, noi non avremmo i fiumi colle acque
[3] e i nostri campi e prati si inaridirebbero e addio fieno, addio grano ecc.[eccetera] Ebbene è
[4] il Signore che ha fatto i monti, colla neve, colle ghiacciaie eterne che là vi sono.
[5] SESTO QUADRO. Il mare! Vedete quelle acque lievemente increspate che
[6] si agitano poi in flutti, e si estendono lontano, lontano, sino a che le perdete
[7] di vista ... Vi erano già 10.000 ani fa? No. Non esisteva dunque niente
[8] di esse? Niente affatto, come nulla vi era delle stelle che stanno sul
[9] capo nostro, come niente vi era dei monti coi loro ghiacciai. - Come
[10] dunque le ha fatte Dio? dal nulla, le ha fatte colla sua volontà onnipotente.
[11] Ecco che significa creare: cavare le cose dal niente. questa tavola è fatta dal
[12] falegname, ma non creata, perché il falegname si è servito del legno: le case
[13] sono fabbricate dai muratori, ma non create, perché hanno adoperato mattoni,
[14] sabbia, calce già esistenti: Iddio invece il mondo l'ha creato, cioè cavato dal
[15] nulla, come dal nulla ha cavato l'uomo. Credo ... Creatore ...
[16] SETTIMO QUADRO. Splendido quadro! A destra in quel lago: uccelli acqua-
[17] tici come oche, anitre, ecc.[eccetera]: sulla sponda un grande coccodrillo: a sinistra
[18] un pavone, più in sù capretti, vacche, buffali: in alto aquile, falchi,
[19] storni, colombi, tortore, passerì, usignoli; e poi quante belle piante ...! pare
[20] un paradiso! - E' Dio che ha creato tutto questo: questi uccelli che ci divertono
[21] coi loro canti: questi animali che sono a servizio dell'uomo, che ci nutrono

- [1] col loro latte, colle carni, che ci coprono colle loro lane: Dio credè queste vigne che ci danno
[2] l'uva ed il vino, quelle piante che ci danno i pomi, le cilieggie, quel grano che ci
[3] dà il pane. - Non è vero che il Signore è buono? Che ci vuol bene? -
[4] Ci ama più di un padre: difatti nostro padre ci à mai fatti regali così grandi.
[5] E difatti dopo il "credo" diciamo: ...Dio Padre ... - Amiamolo dunque questo Dio:
[6] nei quattro quadri seguenti vi insegnerò come si fa ad amarlo. - E' il primo coman...
[7] OTTAVO QUADRO. La scena è tutta cambiata. Su in alto è G.[Gesù] C.[Cristo]: attorno
[8] gli apostoli, molti uomini, donne, ragazzi ... Che fanno? G.[Gesù] è inginocchiato e
[9] così gli altri. - Vedete questa gente si sono presentati a G.[Gesù] C.[Cristo] e gli hanno detto:
[10] *Da te sappiamo che in cielo abbiamo un buon padre, che ci ama tanto: egli*
[11] *ha creato tante cose per noi ... Anche noi gli vogliamo bene: come dimostrarlielo.*
[12] Col pregarlo - rispose G.[Gesù] C.[Cristo] - Ebbene, che gli dobbiamo dire? - Dite così: Padre
[13] nostro, che sei ... - Ecco il primo modo d'amare io: pregarlo. Recitare spe-
[14] cialmente il Padre nostro - che è la preghiera più bella, quella stessa che G.[Gesù] C.[Cristo]
[15] ci ha insegnato - Recitarlo sempre bene. adagio, con divozione. Quante
[16] cose imparerete, quante grazie otterrete!
[17] NONO QUADRO. Sul fondo una casa: innanzi una fanciulla che
[18] porge qualcosa ad un uomo. Quell'uomo ha una cesta al braccio, un *|*a spada*
**|bastone* in mano, un sacco sulle spalle. - Capite subito che si fa. Vi è un
[19] povero vecchio che chiede l'elemosina. Quella brava fanciulla stava facendo
[20] la colazione. Mossa a pietà del vecchio gli ha offerto metà il suo pane.

[1] Che bell'opera di carità! E perché? perché chi ama Dio in secondo
[2] luogo lo dimostra coll'amare anche il prossimo: e perché? perché il porsi-
[3] MO è nostro fratello, figlio dello stesso padre Dio. - Oh cari giovani, se
[4] amate il Signore dimostratelo con non vissare, non dire uomi, non in-
[5] ginnare i vostri compagni e fratelli: se amate Dio dimostratelo con
[6] non parlare d'alcuno, col trattare bene tutti, col fare anche un pò
[7] di elemosina al povero, se potete.

[8] DECIMO QUADRO. Siamo in campagna, ve ne accorgete da quelle
[9] due lunghe file di alberi: ci stanno innanzi due ragazzetti: il più alto
[10] è Antonio, l'altro Mario. - Che fanno? Hanno trovato una borsa.
[11] Che fortuna, disse Antonio, potremo comperare tanti dolci! - Ed invece
[12] Mario: Ti pare, questi denari non sono nostri. - Che importa nessuno
[13] sa che abbiamo trovato una borsa. - Lo sa Iddio e ci comanda di
[14] restituire a chi ha rubato - I fanciulli accordatisi poco dopo conse-
[15] gnarono il borsellino al maestro. Il maestro lo lodò: poco dopo i de-
[16] nari vennero consegnati ad una povera vecchia, che li aveva perduti.
[17] Ebbene, lo credereste? Alcuni ragazzi saputo il fatto burlarono i due bravi
[18] fanciulli. - Ma il maestro disse: Essi sono degni di lode; chi ama Dio,
[19] nostro buon padre, deve fare così. - Carissimi: come farete voi? -
[20] UNDICESIMO QUADRO. Siamo in una stanza: una donna abbraccia
[21] un bambino in atto di soddisfazione. - Cosa è questo? - Fissate bene

- [1] quel fanciullo: è Mario, quello che trovò il borsellino e lo consegnò al
- [2] maestro. Tornato a scuola raccontò il fatto alla mamma. - La mamma
- [3] abbracciato il figlio disse: Bravo Mario, Dio e la mamma ti benedicono
- [4] E Mario: questo mi consola più che se avessi comperati tanti dolci!
- [5] E di più disse la mamma, tu hai mostrato di amare il Signore e Egli
- [6] ti darà un gran premio in cielo.
- [7] Miei cari, fate il bene, anche di nascosto: il Signore che vi vede vi conso-
- [8] lerà molto in questa vita e specialmente vi premierà in cielo.

- [9] 3 "Io credo in Dio Padre onnipotente Creatore del cielo e della terra"
- [10] ecco il primo articolo del Simbolo Apost.[Apostolici]: e vuol dire: Io tengo per verissimo che esiste
- [11] un Dio, che ha creato il cielo, la terra e tutto ciò che vi è nel cielo e sulla
- [12] terra: tutto ha fatto per nostro amore: ebbene amiamolo pure noi. -
- [13] Amiamolo col pregarlo, amiamolo collo star buoni, col voler bene a tutti.
- [14] Dio è Padre e in cielo ci aspetta per premiarci.

- [15] Luogo - All'orat.[oratorio] masch.
- [16] Data - 5 Nov.[Novembre] 1911
- [17] Tempo - nuvola
- [18] Durata - 30 min.[minuti]
- [19] Prepar.[Preparazione] - Ordin.[Ordine]
- [20] Dicitura - Affrettata
- [21] Effetto - soddisfac.[soddisfacente]

[1] Eccellenza della S.[Santa] Messa

[2] 1 Tra le miserie cui noi siamo soggetti vi ha pur quella che vievì espressa
[3] dal noto proverbio: Ab assuetis nou fit passio- E esso si applica nelle stesse cose più
[4] sante: quando sul calvario, sospeso a un legno, tra due ladroni, moriva l'inno-
[5] centissimo Salvatore tutta la natura si commosse. Il sole s'oscurò e *|*a**/ le tenebre
[6] apparvero non solo a Gerusalemme, ma anche in altre parti: tante che Dionigi
[7] Areopagiata, assai lontano, ebbe ad esclamare: O il mondo va in sconquasso o
[8] l'Autore del mondo soffre; la terra si scosse per grande terremoto, molte pietre
[9] del Creatore si spaccarono, tante tombe s'apsero, diversi morti ne uscirono
[10] ed apparvero in Gerusalemme; il velo del tempio di squarciò. Fu allora che
[11] il Centurione discendendo dal Calvario si percosse il petto esclamano: Vere
[12] Filius ei osat iste! - Orbene questo stesso sacrificio si ripete ogni dì
[13] sotto i nostri occhi, sopra i nostri altari, in ogni Messa: è verità di fede: ma
[14] l'abitudine mi ha tolto *|*o**/quasi ogni ammirazione, quasi ogni impressione.
[15] Convien combattere questa abitudine con meditazioni serie, conviene tener viva
[16] nel nostro cuore e nella nostra mente tante verità che riguardano la Messa.
[17] La S.[Santa] Messa è un tesoro inestimabile: ma anche un tesoro più prezioso a chi
[18] l'ignora è nulla: qualche volta avviene che si pongano sul solaio oggetti e quadri
[19] di gran valore, perché s'ignorano i pregi.
[20] Studiamo dunque questo tesoro dei tesori. E stamane vediamo le grandi
[21] ragioni di stimare la S.[Santa] Messa: 1° In essa vi è la stessa Vittima - 2° lo stesso

- [1] Offerente principale e quindi - 1° lo stesso Sacrificio offerto sul Calvario - 2 ° in essa si compie un miracolo strepitoso. 3
Come corrispondervi
- [2] 2 Incominciamo dalla terza seconda eccellenza della S.[Santa] Messa. - Noi ammiriamo
- [3] l'opera di un S.[San] Gregorio taumaturgo. Doveva edificare una chiesa: ma una gran
- [4] montagna ingombrava il sito: per fare un pò di piazza richiedevasi un lavoro colos-
- [5] sale. Che fece? Pregò il Signore con fede viva: con quella fede che disse G.[Gesù] C.[Cristo]
- [6] trasporta i monti. Poi andò sul luogo e comandò al monte di trasportarsi
- [7] e *|*get*/*farsi in là di tanto quanto si richiedeva per edificare la nuova chiesa.
- [8] La montagna si mosse e fattosi giorno il popolo trovò il terreno sgombro. Gran
- [9] prodigio! Comandare alle montagne, farsi obbedire da creature inanimate! - Gli apostoli
- [10] predigarono in Gerusalemme: il dono delle lingue, la loro scienza appresa alle scuole,
- [11] i molti prodigo operati li rendevano oggetto di ammirazione a tutto il popolo ed in tutta
- [12] la Palestina si parlava di loro. Gli zoppi, gli storpi, i ciechi, i paralitici traevano
- [13] a turbe od erano portati a braccia a Gerusalemme per essere sanati. Non
- [14] tutti però potevano accostarsi agli apostoli: allora venivano disposti nelle vie
- [15] per cui passerebbe S.[San] Pietro. La sua ombra dava l'udito ai sordi, la vista ai
- [16] ciechi, le *|*ndi*/* sanità a tutti, liberava gli oppressi dal demonio: il popolo gridava:
- [17] grande è il potere di questi uomini sopra le malattie. - G.[Gesù] C.[Cristo] comandava
- [18] alla morte che obbediente lasciava le vittime e la vita tornava a fluire in
- [19] quei corpi: per cui il popolo diceva: Un gran profeta è sorto fra noi. -
- [20] Ma immensamente superiore a simili prodigi e quello che ogni dì si compie
- [21] sui nostri altari, fra le mani taumaturghe del Sacerdote. - Egli prende un

[1] pò di pane azimo ed un pò di vino: sul pane pronunzia alcune parole misteriose
[2] che gli angeli odo tremanti ed ecco che quel pane cessa d'essere tale per divenire
[3] la sostanza del Corpo di G.[Gesù] C.[Cristo]; sul vino recita la formula della consacrazione ed ecco
[4] che in quel calice tutti adoriamo il Sangue di G.[Gesù] C.[Cristo] Resta **ranno** del pane e del
[5] vino i soli accidenti, cioè le specie, le apparenze: che sono l'odore, il sapore, il
[6] colore, il peso ecc.[eccetera]: ma la sostanza del pane si transustanzia: cioè
[7] cessa per dar luogo alla sostanza del Corpo e Sangue di G.[Gesù] C.[Cristo]: miracolo detto la tran-
[8] sustanzia! - Subito dopo si innalza il SS.[Santissimi] Sacram.[Sacramenti] perché il popolo si prostri e
[9] chini il capo: subito dopo gli angeli assistono e adorano: subito dopo è Dio
[10] con noi: subito dopo si potrà distribuire alle anime predilette di Dio un pane
[11] celeste: (&) mea vere est cibus, sanguis meus vere est potus. - Dio che negò
[12] tale potere all'angelo, conferì tale dignità al sacerdote: comanda e Dio obbedisce,
[13] meglio di quello che avvenne nella bottega di Nazareth: obediens Deo voci hominis.
[14] Qual uomo mi sarà così onorato? - Io mi sento avvilito e confuso per la
[15] mia profonda indegnità: mi sento d'altra parte riempito della più sentita
[16] riconoscenza verso il Signore che mi scelse a suo sacerdote: il cuore mi balza
[17] dalla consolazione non solo ad accostarmi ogni dì a celebrare, ma ancora
[18] nell'assistere bene spesso la S.[Santa] Messa.
[19] Di più nella S.[Santa] Messa si offerisce a Dio lo stesso sacrificio che sulla
[20] croce. Che richiedesi al sacrificio? Vittima, offerta, Dio che accetti. - Ora
[21] nella S.[Santa] Messa vi è la vittima che vi fu sulla Croce. Chi era quegli che

[1] morì sulla croce? Dio: fu Lui che s'immolò appunto per salvare gli uomini, non esclusi
[2] gli stessi crocifissori. S'immolò come uomo, ma come Dio diede un calore immenso,
[3] infinito ai suoi patimenti. |* *Ma**/ Là Egli acquistò la grazia, un mare di grazia:
[4] quanta ne era sufficiente e sovrabbondante per salvare gli uomini presenti, passati
[5] futuri, possibili. Ma quella grazia non era distribuita, applicata ai singoli pel fatto
[6] solo della sua immolazione: e perciò Egli volle perpetuato il suo sacrificio lungo
[7] i secoli, a distribuzione e applicazione di questa grazia: (&) forte in meam com-
[8] memorationem. La vittima però è sempre Lui, G.[Gesù] C.[Cristo], Dio e unico. - Ancora:
[9] ugualmente la stessa offerta: G.[Gesù] C.[Cristo] viene offerto all'Eterno Padre: in due modi:
[10] innanzi all'Eterno Padre mentre Egli stesso presenta la sua morte, avvenuta
[11] allora, e ci applica gli stessi meriti: ma si noti che l'offre ora e non allora;
[12] innanzi a noi, mentre si sacrifica misticamente: cioè ponendo il sacerdote le
[13] specie del pane distinto delle specie del vino a noi viene ricordata la separazione
[14] avvenuta del Corpo dal Sangue sul Calvario. - Non è già che questa sepa-
[15] razione sia reale: poiché G.[Gesù] C.[Cristo] non può ora più morire, essendo glorioso,
[16] poiché questo sacrificio non è più cruento. Ma a noi viene ricordato, rappre-
[17] sentata, innanzi all'Eterno Padre viene fatta l'offerta della morte avvenuta
[18] allora: a noi in fine vengono distribuiti i meriti acquistati sulla croce. Così
[19] è lo stesso sacrificio in 1° quando ce lo ricorda. - 2° in quanto G.[Gesù] C.[Cristo] offre attualmente
[20] quello d'allora - 3° in quanto al frutto è uguale.

- [1] Di più: si afferisce all'Eterno Padre come sulla croce. Dio voleva un culto degno di Lui
[2] dall'uomo: Dio vuole un grazie di valore infinito: Dio voleva un soddisfazione capace
[3] d'estinguere i debiti nostri verso di Lui: Dio esige che chiedessimo le grazie perorando
[4] la nostra causa con ragioni infinite. L'uomo ne era incapace: gli stessi sacrifici
[5] antichi non erano che infirma et egena elementa. Ora ecco che sulla croce la
[6] richiesta di Dio venne soddisfatta: G.[Gesù] C.[Cristo] poté dire: Consummatum est: Dio è pogo.
[7] Il Signore non volle più intitolarsi: il Dio degli eserciti, ma il "Pater noster" G.[Gesù] C.[Cristo]
[8] è vero mediatore di giustizia: l'uomo può guardare a Dio e dire: Ecco: "Vidi
[9] ognum stantem tamquam occisum" " respice in faciem (& tui" io ti ho
[10] soddisfatto per G.[Gesù] C.[Cristo] Signor .nostro. Ebbene nella S. Messa è lo stesso Dio che accetta
[11] questa offerta: Egli è soddisfatto delle nostre adorazioni, dei nostri ringraziamenti,
[12] delle nostre soddisfazioni. In tutte le altre opere no: tra la Messa e le altre
[13] opere buone passa la differenza che corre tra il finito e l'Infinito. Quale
[14] grande stima non abbiamo dunque fare della S. Messa! Quale fortuna
[15] assistervi spesso.
[16] Che dunque? Anzitutto: grande stima. Come disgusterebbe se in un
[17] seminario si udissero le voci d'indifferenza che corrono per le voci di certi cristiani!
[18] Messa più, messa meno è tutt'uno! E' già troppo sentirne una, che peso sa-
[19] rebbe due! Noi abbiamo altre occupazioni |*più */urgenti: perché non crescere il tempo
[20] dello studio invece? Che Messe lunghe? - Non sia così di noi: poiché
[21] a noi il Signore ha fatto grazia di conoscere il valore della Messa, al-

[1] meno confusamente. - Per noi sia una vera fortuna l'avere in Seminario la co-
[2] modità di più Messe: ogni mattina allorché ci alziamo ci si presenta il pensiero:
[3] sono chiamato ad assistere al massimo dei prodigi: devo salire il Calvario, assistere
[4] a quel grande miracolo che è la Transustanziazione, assistere al */*cambiamento */* grande
[5] sacrificio compiuto da G.[Gesù] C.[Cristo] in Croce. Quanti nel mondo sono privi di questa fiaccola
[6] della fede che mi schiude tanti misteri d'amore! Quanti cristiani non possono udire
[7] la Messa se non nei giorni festivi! Deo gratias! ripetiamo sovente. - Si dice
[8] nella storia della Chiesa che nelle prime predicazioni tenute dai missionari ai
[9] Giapponesi si parlò, come è uso, del sacrificio della Croce. Quel popolo */*n*/* ne fu così
[10] meravigliato che con entusiasmo andava esclamando: Oh quanto è buono il
[11] Dio dei cristiani! Un Dio che soffre e muore per salvare gli uomini! - Con
[12] più ragione ancora dovettero ripetere queste parole al sentire che ogni dì e più
[13] volte al dì questo sacrificio si rinnova sui nostri altari. - Che se noi non amassimo
[14] il nostro Dio, non ci sentissimo commossi alle finezze della sua grande carità, noi
[15] avremmo un cuore ben duro, ben ingrato! *Diligamus ergo Deum quoniam*
[16] *prior dilenit nos*: siamo riconoscenti.
[17] In secondo luogo corrispondiamo - Veniamo alla Messa con raccoglimento:
[18] subito allontaniamo ogni pensiero di vanità, di leggerezza, di distrazione. Quanto
[19] male in coloro che entrano in chiesa tutto occupati dai loro pensieri di studio,
[20] tutto occupati da quel giuoco cui forse hanno vinto o forse hanno perduto,
[21] tutto occupati da quella disputa che si è accesa alquanto, in cui forse si è ecceduto

- [1] un poco, forse esagerato nelle affermazioni. Arrestatevi qui, diceva S.[San] Bernardo nell'entrare
[2] in chiesa, voi pensieri di mondo, di affari: ora devo occuparmi del Signore: vi
[3] riprenderò all'uscire.
[4] Entrati in chiesa concentriamoci, raccogliamo tutto il nostro spirito, il nostro cuore,
[5] figurandoci d'essere sul Calvario, d'assistere con la M.[Maria] SS.[Santissima] all'agonia e morte di G.,
[6] oppure con S.[San] Giov.[Giovanni] Evang.[Evangelista], oppure colla Maddalena: anzi umilmente
[7] supplichiamo questi santi ad accompagnarci nel corso della Messa col loro aiuto.
[8] Innanzi a G.[Gesù] che si immola preghiamo: il S.[Santo] Rosario, il leggere e fare la
[9] " Via Crucis" sebbene inginocchiati sono modi eccellenti per assistere alla
[10] Messa. |* Vi*/ E' poi un ottima pratica quella di leggere quelle preghiere che
[11] vi sono nei libri di divozione per la Messa: sta pur bene recitare altre preghiere, come
[12] ad es. Le sette allegrezze, i nove uffici del S.[Sacro] Cuore di G.[Gesù], l'orazione per conoscere la vocazione,
[13] i sette Pater dell'abitino ceruleo ecc.[eccetera]
[14] Sorpassa poi tutti i metodi quello dei quattro fini: metodo che asseconda pure
[15] la divina intenzione di G.[Gesù] nell'immolarsi: 1° dal principio sino al Vangelo adorare
[16] l'infinità maestà di Dio: 2° dal Vangelo all'Elevazione ringraziar |*la per*/ la divina
[17] Bontà per i tanti benefizi concessi all'umanità ed a noi in particolare: 3° del-
[18] l'Elevazione alla S.[Santa] Comun.[Comunione] chiedere il perdono dei peccati: 4° dalla Comun. al fine
[19] pregare G.[Gesù] ad allargare la sua mano con noi e darci tante grazie.
[20] 3 Si racconta che Carlo IX di Francia possedesse una perla preziosa,
[21] di rara bellezza. Su di essa fece incidere queste parole: *chi mi possiede*

[1] *non sarà mai povero.* Questo si può dire con assai più verità della Messa: in
[2] essa abbiamo lo stesso sacrificio della croce, in esso si compie un miracolo strepi-
[3] toso. Fortunato chi la stima e l'assiste con frutto! Egli non sarà
[4] mai povero: poiché da Dio in questo mondo avrà tante grazie: nell'altro
[5] poi avrà la vita eterna.

[1] Luogo - Soli Chierici	soli giovani
[2] Data - 16 Novembre 1911	23 Novem.[Novembre]
[3] Tempo - Bello	Brutto
[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]	Ordin.[Ordinaria]
[5] Durata - 23 min.[minuti]	10 min.[minuti] sola 2° parte
[6] Dicitura - Chiara	Chiara
[7] Attenzione - Attenz.[Attenzione] v.[vivissima]	soddisfacente

[1] Nella S.[Santa] Messa si adora Dio.

[2] 1 Quattro gravi obblighi ci stringono a Dio: Riconoscere, adorare e
[3] lodare la sua infinita maestà - ringraziarlo dei benefizi immensi che Egli
[4] ci ha fatti - soddisfare la sua divina giustizia per il grande cumulo di
[5] peccati commessi contro di Lui - chiedere le grazie che ci sono necessarie
[6] ogni dì. orbene questi doveri noi dovremmo darli in un modo degno di
[7] Dio: ma Dio è infinito, noi miserabili creature: come sarà dunque
[8] possibile a noi questa cosa? Si sforzano di farla gli angeli ed i santi
[9] in cielo: ma anch'essi non sono sufficienti: tanto meno sarà adatta
[10] a noi - Sia però ringraziato il Signore, ricco in sapienza e misericordia!
[11] Egli ha trovato un mezzo facile e tutto conveniente; ci ha posto tra
[12] le mani un modo adatto: la S.[Santa] Messa - In essa si adora - si ringrazia -
[13] si soddisfa - si impetra dall'uomo finito in una misura degna di
[14] Dio infinito.
[15] Stamane vedremo il primo di questi doveri: mediteremo come
[16] 1° noi dobbiamo adorare Dio - 2° come lo si adori nella Messa - 3° come si fa.
[17] " Introiti in conspectu ejus in exultatione " : avanziamoci con gioia spirituale
[18] ma anche con Sacro rispetto: la terra che stiamo per calcare è santa.
[19] 2 Che significa adorare? *Riconoscere l'infinita grandezza di Dio,*
[20] il suo dominio supremo su tutto il creato. Differisce dalla venerazione:
[21] giacchè questa si dà a M.[Maria] SS.[Santissima] ed ai Santi, come pure alle persone sagge

- [1] di questo mondo: ma suona solo il riconoscimento di qualche merito in
[2] loro e *|*t**/ sempre in relazione a Dio, Autore della santità loro. -
[3] E' dovuto tale onore a Dio? Certamente: poniamo mente a quanto si
[4] fa nel mondo: monumenti, discorsi, convegni, sbandieramenti, ritratti, libri,
[5] lapidi ecc.[eccetera] ecc.[eccetera] perché? ad onore di Dante, del Manzoni, di Alessandro
[6] Volta, di Vittorio Em.[Emanuele] II, di Garibaldi, Mazzini ecc.[eccetera] - Perché mai?
[7] E' dovere lodare chi si è distinto per la penetrazione del suo ingegno, per la gene-
[8] rosità del suo cuore, per la forza del suo braccio ... - Orbene chi è più
[9] grande di Dio? Quis ut Deus? A noi non è possibile misurare la sua
[10] immensità, la sua scienza, la sua santità, la sua giustizia, la sua misericordia,
[11] la vista è troppo debole. Non fu possibile ai SS.[Santissimi] Padri e dottori non è possi-
[12] bile ai santi tutti del cielo, non sarà possibile a M.[Maria] SS.[Santissima] stessa in eterno.
[13] Un paragone della S.[Santa] Scrittura è però molto vivo: l'universo innanzi
[14] a Dio è tamquam gutta rovis autelucani. - Che è mai quella goccia
[15] di rugiada raccolta dalla corolla del fiore nella notte? Ben poco: e sparisce
[16] innanzi al primo raggio solare. Paragoniamola coll'acqua del mare, degli
[17] oceani! Il mare copre la maggior parte della superficie terrestre: essa
[18] è qualcosa di impercettibile quasi. - Orbene tutto il creato innanzi a Dio
[19] è come questa goccia: e che saremo noi dunque? - Una gran parte di essa
[20] bisogna darla alle migliaia di angeli che sono attorno al trono di Dio: una
[21] parte maggiore ancora bisognerà darla a M.[Maria] SS.[Santissima]: un'altra agli uomini

- [1] che furono sono e saranno: un ultima al mondo materiale incominciando dagli
[2] astri a questo globo, e poi a tutti gli animali e piante ... Che resterà dunque
[3] per ciascuno di noi? - Noi siamo sì piccoli rispetto al mondo! E il mondo è
[4] come una goccia di rugiada innanzi a Dio. Quale distanza tra Lui e noi?
[5] Eppure */*se */la /*mondo */*distanza è infinita: ogni paragone è insufficiente a spiegarla ...
[6] Si aggiunga che questo Dio ha fatto tutto il creato coll'efficacia della sua parola:
[7] "Ipse dixit et facta sunt": ipse mandavit et creata sunt"; ha creato noi stessi:
[8] Ipse fecit nos et non ipsi nos. - non dovremmo dunque noi riconoscere,
[9] lodare e adorare una tal maestà? - Se il mondo fosse logico quanto tempo
[10] non spenderebbe in quest */*e*/o /* cose*/*? - Quale non è mai la grandezza di Dio in
[11] confronto di quella di Dio: Dio non è solo un capitano che guida eserciti,
[12] ma è il Dio che creò esercito, capitano, la terra su cui passano ecc.[eccetera]: è da
[13] Lui che dipende la vittoria stessa: Dio non è solo l'inventore che seppe dominare
[14] le forze nascoste del creato, ma è lo stesso autore del creato. - Dunque lo si
[15] lodi, lo si esalti, lo si benedica: si unisca la nostra voce a quella degli
[16] angeli che incessantemente dicono: Sanctus, sanctus, sanctus. -
[17] E' pur troppo vero che noi sentiamo l'obbligo di chiedere perdono e grazie
[18] assai più che non quello di lodare il Signore: */* questo */* il difetto però è nella
[19] natura, noi non possiamo assecondarla.
[20] Ora come dovrà essere tale lode? degno di Dio, proporzionata cioè alla
[21] grandezza di Dio: a Lui non basterà una parola di rispetto, un elogio,

[1] un quadro, un monumento: sono cose troppo miserabili: come si distinguerebbero
[2] dalla lode data agli uomini? - Ma l'uomo non è capace di tutto questo
[3] non ha che un cuore debole, una mente limitata, una lingua di carne.
[4] Oggetto spesso di odio a Dio dovrebbe fare cosa troppo superiore alle sue forze.
[5] Che dunque? Non adempirà tale dovere? - Sì, lo può lo deve adempiere
[6] nella Messa.
[7] Nella Messa si adora Dio in modo adatto. Qui non è più l'uomo che
[8] si rivolge a Dio direttamente: è Dio che adora Dio. Nella Messa G.[Gesù] C.[Cristo] come
[9] uomo si abbassa innanzi alla Maestà di Dio, non solo colla fronte a terra,
[10] indegno di fissare il cielo, come nell'orto degli olivi: ma si abbassa talmente
[11] da dire col fatto: Padre io *|*t */* riconosco che tu hai ogni dominio su di me:
[12] non solo puoi comandare, non solo sei padrone della mia volontà e delle
[13] mie forze, ma ancora sei padrone del mio essere. Io l'attesto lasciandomi
[14] uccidere, per tua volontà. - Noi usciamo a passeggio e incontrando il
[15] sindaco lo salutiamo, come la prima autorità del comune, giudichiamo
[16] padrone di imporci certe cose riguardo ai nostri interessi materiali. Il
[17] servo va a ricevere l'ordine del padrone e *|* sp*/* si pone attorno con solle-
[18] citudine ad eseguirlo, spende le ore, i giorni, le energie sue pel padrone:
[19] sa che questi vi ha diritto, ne è *|* dov*/* padrone, quanto all'uso. Ma Dio è
[20] padrone non solo di qualche nostro avere, non solo di qualche uso delle nostre
[21] energie: è padrone della stessa nostra vita, del nostro essere: per adorarlo

- [1] convenientemente mezzo unico sarebbe spendere, consumare la vita per questo Dio. Ed
[2] ecco che ciò ha fatto G.[Gesù] C.[Cristo] sul Calvario, ecco che lo fa ogni dì sull'altare ... nel
[3] senso che ancora l'offre all'eterno Padre mentre si celebra. - Lo fa come uomo
[4] e dà come Dio un valore infinito a questo atto. - Un decreto di grazia
[5] per condannare politici |* *per sè**/ scritto da uno scrivano qualsiasi ha nessuna
[6] efficacia: ma se il re vi appone la propria firma, se il re lo fa suo, dichia-
[7] randolo volontà propria allora ha forza di comando. Così è nella Messa: l'uomo
[8] è immolato, Dio dà un valore infinito a tale immolazione: l'Eterno Padre è
[9] soddisfatto. L'uomo può allora rivolgersi a Dio e dire: Ecco immolato sacrificium
[10] justitiae respice in faciem Christi tui: l'amore è degno di Te: poiché la som-
[11] missione umile di G.[Gesù] C.[Cristo] alla tua S.[Santa] Volontà ha valore infinito.
[12] Ralleghiamoci: quando un'anima assiste ad una Messa con divozione dà più
[13] onore a Dio di quanto Glie ne diano lassù tutti gli angeli e santi assieme:
[14] essi sono creature e G.[Gesù] C.[Cristo] è Dio. Quale tesoro non è dunque la S.[Santa] Messa? Ben
[15] a ragione S.[San] Leonardo da Porto Maurizio ha scritto su di essa un libro col titolo
[16] " il |* *pen**/ tesoro nascosto".
[17] Or come si fa? Divisa la Messa in quattro parti si destina ad adorare
[18] Dio il tempo che corre tra il principio della S.[Santa] Messa ed il vangelo. - In questa:
[19] I) anzitutto si considera l'infinita dignità di Dio. Si potrebbe ad esempio considerare
[20] Dio come Creatore, principio di tutto che ne circonda, di tutto che ne serve, di noi
[21] stessi; si potrebbe considerare Dio come nostro Redentore, che per nostro amore discese

[1] dal cielo in terra, predicò, operò tanti miracoli, istituì il sacerdozio, istituì la Chiesa,
[2] ci redense con la sua morte, ci diede la sua dottrina così perfetta. Ovvero si potrebbe
[3] considerare uno degli attributi divini: per es:[esempio] la sua scienza infinita, la sua
[4] immensità, la sua Onnipotenza, la sua eternità, la sua giustizia, la
[5] sua Provvidenza, la sua misericordia: tutti attributi infiniti attributi che
[6] noi abbiamo conosciuti dalla teologia. La teologia è una buona risorsa di pensieri
[7] che ci possono molto aiutare nella preghiera: vagliamocene.
[8] II) Quindi: fare atti di umiltà innanzi a questo Dio, ponendo a confronto
[9] le nostre miserie: protestando d'essere innanzi a Lui come lucciole innanzi al
[10] sole, come gocce innanzi al mare, come granella d'arena di fronte ad un
[11] monte, come cumoli di miserie di fronte ad un cumulo immenso di tesori.
[12] Riconosciamo la nostra indegnità: protestiamo di adorarlo con tutta la mente,
[13] il cuore, l'essere nostro: promettiamo umile obbedienza, affettuosa soggezione
[14] a tutti i suoi voleri.
[15] III) In terzo luogo diciamo al Signore: Le mie adorazioni sono indegne di
[16] Voi: non sono che adorazioni di peccatore, di omiciattolo! Ma tra breve su
[17] questo altare G.[Gesù] C.[Cristo] s'immolerà: farà un atto di umiltà infinita: io vi
[18] offro la sua profondissima adorazione: ricevetela: è degna di Voi!
[19] 3 Si legge d'un anima che, innamorata di Dio, ripiena di un'
[20] alta idea della sua infinita maestà, ripeteva spesso: Mio Signore, io vorrei
[21] avere tanti onori e tante lingue per lodarvi e amarvi quante sono

- [1] le foglie degli alberi, i granelli di sabbia, le gocce del mare: |* *per**| vorrei potervi
- [2] onorare più che tutte le creature assieme: più che gli stessi angeli e santi.
- [3] Ed il Signore si degnò farle sentire: Consolati, figlia mia, consolati: perché
- [4] ascoltando bene la S.[Santa] Messa tu mi puoi dare una gloria infinitamente
- [5] maggiore. - Approfittiamone, o cari: solo nell'eternità capiremo il grande
- [6] bene che fu per noi una S.[Santa] Messa.

- [7] Luogo - Soli chierici
- [8] Data - 23 Novem.[Novembre]
- [9] Tempo - Brutto
- [10] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria
- [11] Durata - 24 min.[minuti]
- [12] Dicitura - Scadente
- [13] Effetto - mediocre attenz.[attenzione]

[1] Nella S.[San] Messa si ringrazia Dio

[2] 1 Abbiamo sopra considerato come noi abbiamo un dovere stretto di adorare,
[3] lodare, benedire Dio per la sua infinita potenza, grandezza, sapienza ecc.[eccetera] Gli angeli non
[4] cessano di esclamare ogni giorno in cielo: Santo, Santo, Santo il Signore degli eserciti: il
[5] cielo e la terra sono pieni della sua grandezza. Ora quanto fanno i beati comprecusori
[6] già al possesso della felicità eterna, lo ripetiamo noi in terra, facendo eco al loro canto,
[7] nella S. Messa. Il nostro onore supera però quello che gli angeli danno a Dio nel cielo.
[8] Non è già solo la nostra povera voce che s'innalza al trono dell'onnipotente nella Messa:
[9] è G.[Gesù] C.[Cristo] stesso che loda Iddio: ora l'onore dato da G.[Gesù] C.[Cristo], Dio - uomo, è il nostro onore degno
[10] di Dio. -

[11] Ma ora dobbiamo considerare un altro dovere nostro verso Dio: il dovere di
[12] ringraziarlo convenientemente dei benefizi concessi agli uomini. Come faremo? - anche
[13] qui noi troviamo un aiuto grandissimo nella S.[Santa] Messa. -
[14] Sia questi la nostra breve considerazione di stamane. abbiamo fede, abbiamo sempli-
[15] città di cuore perché Dio riveli anche a noi i misteri che svela ai piccoli: revelasti
[16] ea parvubi - Vi dirò: 1° il dovere di ringraziare Dio - 2° *il dovere di** che possiamo adempiere
[17] questo dovere nella S.[Santa] Messa - 3° Come fare.

[18] 2 Quid habes quod non accepistis: uomo, che hai che non abbia
[19] ricevuto dal Signore? - Se il Signore un giorno volesse richiamarti tutto quanto
[20] ti ha dato che ti resterebbe? - Se il Signore ti chiudesse l'ingegno saresti pazzo!
[21] Se il Signore ti richiedesse, la memoria saresti demente! Se il Signore volesse

[1] la tua memoria saresti smemorato. Ti chiedesse la tua salute saresti infermo
[2] se esigesse l'anima che ti concesse moriresti d'un tratto! - Che hai che non
[3] abbia ricevuto? Gli uomini si vantano dell'oro posseduto, delle veste di cui
[4] si coprono, delle opere dell'ingegno! Ma chi nascose l'oro nelle viscere della
[5] terra? chi creò il baco da seta? chi donò all'uomo il suo ingegno? E'
[6] Dio: l'autore di tutto.
[7] Tu sei cristiano: il battesimo ti fece entrare nel seno della chiesa, la Cresima ti
[8] diede il carattere di soldato di G.[Gesù] C.[Cristo], G.[Gesù] C.[Cristo] colle sue carni preziose venne più
[9] volte a nutrire e fortificare spiritualmente la tua anima. Noi ricordiamo e le
[10] buone confessioni fatte, e le aspirazioni avute, e la parola di Dio ascoltata: che
[11] sono questi doni? *|* at**/ Tratti finissimi di quella bontà inesauribile che è in Dio. Sono
[12] segni di predilezione specialissima per noi, negati a tanti poveri infelici che
[13] stanno ancora nelle tenebre e nell'ombra di morte. Quid habes quod non
[14] accepistis?
[15] Ora beneficio e riconoscenza devono sempre andare uniti: la parola: *|*l*/ingrato |*tudine*/!* suona come
[16] un insulto nel comune parlare. La gratitudine è un bisogno del cuore: e
[17] voi sentite la madre che mormora all'orecchio del bimbo beneficato da una mano
[18] amica: di *|*lle*/* grazie! - La gratitudine è un dovere, poiché e la più semplice
[19] ricompensa che si corrisponde al benefattore! - La gratitudine è segno di
[20] cuore ben nato, e *|* di cuore*/* sensibile ai benefizi ricevuti. *|*di cuore */*Di più mentre
[21] che è riconoscente si attira nuovi favori, l'ingratitudine schiaccia il cuore

[1] di chi dà e ne respinge subito la mano.

[2] /**Che se* */Nel mondo si usano mille modi per mostrare la riconoscenza: ai liberatori

[3] della patria si alzano monumenti: ai fondatori di ospedali, orfanotrofi si murano

[4] iscrizioni e si alzano busti e statue: verso i genitori si hanno segni particolari

[5] di amore mostrato con lettere, con auguri, con proteste ecc.[eccetera] Questo non si dovrà

[6] fare verso Dio sommo e primo Benefattore: -

[1] Novena ad onore di M.[Maria] SS.[Santissima] Imm.[Immacolata] (1911

[2] Giorno 1° - Importanza di tale novena

[3] 1 E' col cuore ripieno di una grande gioia che oggi tutti inco-
[4] minciamo la novena ad onor di M.[Maria] SS.[Santissima] Imm. - Io sono certo che voi tutti
[5] ci avete già pensato più d'una volta: che voi la desideravate: che voi
[6] avete già pure scelto le grazie da chiedere e gli ossequi da presentare a M.[Maria] SS.[Santissima] in
[7] questi giorni. Il vostro cuore di figli affezionati alla Regina del cielo,
[8] alla Madre nostra non può scordare M.[Maria] SS.[Santissima] in nessun tempo dell'anno:
[9] ma questa festa vuole suscitare degli affetti particolare, un sacro en-
[10] tusiasmo, una bellissima gara.
[11] Penso quindi di assecondare la vostra bellissima disposizione
[12] e la vostra volontà nel trattenervi che farò un tale argomento in questi
[13] giorni. L'Imm.[Immacolata] benedica le mie parole ed il sacro vostro fuoco d'amore
[14] a Lei s'accresca e divampi sempre più.
[15] Stamane vi dirò qualcosa di generale: 1° come sia conveniente
[16] celebrare santamente questa novena: 2° le cose da farsi: 3° come farle.
[17] 2 E' conveniente celebrare santamente questa novena? - Si: e vi
[18] porto per ora una ragione sola: l'esperienza dimostra che in seminario si
[19] ricevono le più grandi grazie precisamente in questa novena. Tante se

- [1] ne ottengono in tutto l'anno: tantissime nel mese di Maggio: pure sembra che
[2] questa circostanza superi tutte.
[3] Noi tutti abbiamo bisogno di grazie. -
[4] Vi sarà un giovane che va riflettendo: sono oramai al termine del ginnasio: fa
[5] d'uopo ch'io scelga la mia via: sarò prete o entrerò nel mondo? Sono ancora
[6] dubbioso: ora mi sembra meglio una cosa, ora un'altra: eppure vorrei decidere bene:
[7] di qui non dipende solo la vita, ma anche l'eternità forse. - Questo
[8] giovane abbisogna dell'aiuto di M.[Maria] SS.[Santissima]: che illumini la mente sua e quella
[9] del suo confessore per non errare.
[10] Un altro giovane dice: quella benedetta scuola che pena non mi dà! Studio,
[11] penso, ripeto e poi? Errori di qua, errori di là, ... quanta difficoltà nel
[12] capire certe regole, certe dimostrazioni! Quanta difficoltà poi nel ritenere!
[13] Ho bisogno di più ingegno, ho bisogno di memoria più tenace, ho bisogno di
[14] non essere tanto distratto nello studio e durante le spiegazioni. - M.[Maria] SS.[Santissima] è la
[15] sede della sapienza.
[16] /*Ve*/Un /* ne*/ terzo /* un altro ancora*/ riflette: Mi sento gettato nel fondo di una tiepidezza estrema
[17] non ho slancio, non ho coraggio, non ho fervore per nulla: comunioni e confessioni
[18] meditazioni e letture, Rosarii e preghiere tutto m'è insipido. Non acquisto ne amor
[19] di Dio, né odio al peccato, né umiltà, né carità. Se mi si domandasse: che fai?
[20] non saprei che rispondere: io non sono in battaglia, ma nei beati ozi. E forse
[21] mi ci sono già tanto acclimatato da non sentir più la voce di Dio che mi scuote!

- [1] Povera anima! E' nell'agonia vicino alla morte del peccato: quanto bisogno di M.[Maria] SS.[Santissima] !
- [2] Un quarto forse esclamerà: è tanto tempo che combatto in tal difetto! Ma la superbia
- [3] non solo vive in me, ma vegeta rigogliosamente e d'à ogni dì frutti! - Io non mi sento
- [4] più di resistere a quei pensieri che si presentano così attraenti, seducenti!
- [5] A tutti questi io vorrei far sentire una voce che parte dal cielo: Coraggio, o giovane: ecco
- [6] la più bella occasione di grazie! E' l'Immacolata: l'occasione più fortunata dell'anno!
- [7] E come mai? - A me pare per due ragioni. - Anzitutto perché in questo periodo
- [8] dell'anno si è forse più raccolti che in ogni altra parte. Sono trascorsi i giorni
- [9] distraenti di Ottobre: non si è ancora all'avvicinarsi delle vacanze natalizie:
- [10] ciò che più si nota è un fervore di studio: la natura stessa ne invita al
- [11] raccoglimento, alla preghiera!
- [12] Di più M.[Maria] SS.[Santissima] si compiace altamente che noi onoriamo questo suo altissimo privilegio:
- [13] privilegio unico al mondo: l'Immacolata sua Concezione. Le ragioni sono tante:
- [14] ma mi sembra meglio portarvi due fatti in conferma. Dieci anni or sono, all'in-
- [15] circa vi era qui in seminario un giovinetto: desiderava farsi sacerdote: ma si trovava
- [16] nell'indigenza: i suoi erano severi. Eppure se non trovava benefattori bisognava lasciare il
- [17] Seminario. Spaventato da quel pensiero ricorse all'Imm. con una novena. Si stava allora
- [18] appunto collocando la statua attuale nel corridoio. Un giorno offrì quattro soldi per accendervi
- [19] la lampada: erano quasi gli ultimi. Pochi giorni dopo si recava a casa: là |* non solo*/ in-
- [20] contrò una persona buona a cui si raccomandò: non solo ottenne subito £ 100 per
- [21] soddisfare la pensione arretrata, ma un aiuto per il restante tempo di studi: ora è sacerdote

- [1] e riconoscente ringrazia M.[Maria] SS.[Santissima] Imm:[Immacolata]
- [2] Altro fatto: Enrico Gius. Grenier, suddiacono e seminarista di Liegi era gravemente affetto da
- [3] una malattia di consunzione. Bronchite, pleurite, tosse violenta e continua: poi
- [4] fame canina, vertigini, spossatezza, mal di capo, digestioni dolorose. Dall'ottobre al 13
- [5] Marzo aveva trascinato in seminario una vita ben misera: recatosi allora a casa si sentì
- [6] alquanto migliorato, ma per ricadere in uno stato peggiore. Il 13 Aprile 1820, mercoledì S.[Santo],
- [7] intendevo di comunicarmi per viatico. Solo per lunghe istanze dei genitori mi indussi a
- [8] far una novena all'Imm.: [Immacolata] moriva volentieri! - Incominciata la novena forse un
- [9] pò d'acqua di Lourdes: la guarigione non poteva essere né più pronta, né più completa.
- [10] Dopo |* q*/ molto tempo continuando in perfetta santità andava a ringraziare M.[Maria] SS.[Santissima]
- [11] E' la Madonna che si compiace di questa nostra divozione al suo Immacolato
- [12] Concepimento.
- [13] Cosa fare? due cose molto semplici e molto care a M.[Maria] SS.[Santissima]
- [14] Anzitutto prefiggersi una grazia da chiedere a M.[Maria] SS.[Santissima] Lo studio e la scuola:
- [15] gli amici e parenti: la ricreazione e la preghiera tutto può essere oggetto
- [16] da raccomandare all'Imm. [Immacolata] Chi vorrà la vittoria sulla passione predom. [predominante]
- [17] chi chiederà più memoria; uno ricercherà |*d*/a M.[Maria] SS.[Santissima] di conoscere la vocazione,
- [18] un altro la vittoria sulla passione predominante; uno cercherà di schivare
- [19] i pensieri cattivi, un altro d'evitare un compagno pericoloso, un terzo
- [20] vorrà reprimere la pigrizia, o la superbia, o la collera, forse tanti desiderano
- [21] la grazia di pregare con fervore, altri quella d'una tenera divozione alla SS. [Santissima] V. [Vergine],

- [1] altri più salute, più carità, più obbedienza. - Forse alcuni diranno: ma non
[2] possiamo chiederle tutte queste grazie a M.[Maria] SS.[Santissima]? - Sì, tutte: e la bontà della
[3] Madonna è sì grande che può farcele tutte e tante altre ancora. Ma giova
[4] averne qualcuna speciale, per essere poi più attenti e più devoti: una o due
[5] al più.
- [6] L'altra cosa da farsi è un fioretto, un ossequio. Ve ne hanno di tre
[7] classi. La prima contiene i più belli, i più cari alla Madonna: la vittoria
[8] sopra qualche punta della passione predominante.
- [9] La seconda abbraccia le opere già comandate: per es.[esempio] passare bene uno studio,
[10] o una scuola; alzarsi al primo tocco del campanello, assistere con divoz.[divozione]
[11] alla S.[Santa] Messa, far bene la Comun.[Comunione], recitare divotam.[divotamente] le litanie della Madonna.
- [12] Alla terza appartengono gli ossequi a scelta: per es. leggere un pò d'un libro buono,
[13] recitare ogni mattina appena svegliati: O M.[Maria] concepita ..., dire una preghiera
[14] speciale ecc.[eccetera]
- [15] Come fare questi ossequi, come domandare quell'una o due grazie
[16] particolari? - Quanto alle grazie sarà bene chiederle nell'Angelus, nella Messa,
[17] nella Comun.[Comunione] nelle litanie ecc.[eccetera] in tutto: anzi si può fin d'ora mettere questa
[18] intenzione generale nelle orazioni, azioni e patimenti di tutti i nove i giorni: poi
[19] andarla rinnovandola spesso, ogni dì almeno.
- [20] Quanto gli ossequi gioverà farli con amore e costanza e offrirli con umiltà.
- [21] Con amore: Dio non considerare quanto facciamo, ma con quanto amore facciamo.

- [1] La vedova di Gerusalemme non aveva gettato nel gazofilicio che due piccole monete: ma
- [2] G.[Gesù] disse agli apostoli che essa aveva offerto più che non quelli che vi gettavano oro od argento.
- [3] Perché l'aveva offerto con purità d'intenzione, cioè con amore.
- [4] Con costanza. a S.[San] Giov.[Giovanni] Berch. si domandò un giorno dai compagni che dovevano
- [5] fare per piacere a M.[Maria] SS.[Santissima] - E quel S.[Santo] giovane, così affezionato alla SS.[Santissima] Vergine rispose:
- [6] *Quid quid minimum dummode sit costins* : M.[Maria] SS.[Santissima] gradisce ogni cosa, benché piccola,
- [7] purché sia offerta ogni dì. Farlo l'ossequio per tutta la novena.
- [8] Con umiltà. Un dì una buona donna si presentò al papa e con tutta
- [9] semplicità gli offrì una dozzina di uova. Il papa al vedere quella con-
- [10] tadina così semplice, che dava con tutto il cuore suo: al sentire le sue parole
- [11] di umiltà: l'offerta è cosa da poco, indegna di Voi. - l'accettò molto volentieri.
- [12] Nel presentare l'ossequio fatto riconosciamo che è ben poco per la grande Regina.
- [13] del cielo e della terra.
- [14] 3 Da oggi incominciamo a tessere quella corona, a formare
- [15] quel mazzo di fioretti che il dì otto dicembre vorremmo presentare a M.[Maria] SS.[Santissima]
- [16] Imm.[Immacolata] Nessun giorno dimentichiamo il fioretto: certamente quel di
- [17] sarà ripieno della gioia più soave a M.[Maria] SS.[Santissima] anche quest'anno si farà
- [18] vedere molto larga con noi, come pel passato.

[1] Luogo - Ai soli Chierici	Soli giovani Sem.
[2] Data - 29 Novem.[Novembre] 1911	29 Novembre 1911
[3] Tempo - Piovoso	Piovoso
[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria	Ordinaria
[5] Durata - 24 min.[minuti]	14 min.[minuti]
[6] Dicitura - Chiara	Chiara
[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] Attenz.[Attenzione] vivissima	

[1] Giorno 2° - M.[Maria] SS.[Santissima] preservata dal peccato d'origine.

- [2] 1 Pio IX dopo mille vive insistenze pervenutegli da tutta la cristianità:
[3] dopo il parere di 620 vescovi: raccolto attorno a se il collegio cardinalizio, alla
[4] presenza di circa 200 vescovi e di una moltitudine immensa di popolo *del** nel
[5] giorno 8 dicembre 1854 pronunziò ex cathedra questa definizione: ad onore della
[6] S. ed indivisibile Trinità, a decoro della Madre di Dio, ad esaltazione della fede cattolica,
[7] per l'aumento della fede cristiana, coll'autorità di N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo], dei santi Apostoli Pietro
[8] e Paolo e nostra, dichiariamo, diciamo e definiamo che è rivelata da Dio e perciò
[9] da credersi fermamente da tutti la dottrina che ritiene che M.[Maria] SS.[Santissima] dal primo
[10] istante della sua concezione per singolare privilegio e grazia di Dio onnipotente,
[11] in vista dei meriti di G.[Gesù] C.[Cristo] preservata immune da ogni macchia di peccato origi-
[12] nale.
- [13] A noi spetta in questi giorni meditare questo nobilissimo e singolarissimo
[14] privilegio a gloria di questa creatura così eccelsa, ad eccitare ogni dì più la
[15] divozione nostra verso Lei a vantaggio spirituale dell'anima. M.[Maria] SS.[Santissima] Imma-
[16] colata ci conceda di stare a contemplarla in questi giorni. Il nostro debole
[17] sguardo non saprà scandagliare tutta la profondità di questa grazia: ma impareremo
[18] almeno a stimarla un pò di più.
- [19] Stamane vedremo come M.[Maria] SS.[Santissima] fu concepita senza peccato.

[1] 2 Ciò che ci rende brutti è solo il peccato. - Iddio non osserva se chi viene a lui veste
[2] porpora, bisso, seta, oppure una casacca grossolana, pochi cenci, stracci. Queste cose non lo lusingano,
[3] né lo spaventano: per se sono un nulla: egli guarda il cuore. Non chiamò alla culla
[4] sua il ricco e superbo Erode, non alcuno dei fastosi farisei: ma volle i pastori, volle M.[Maria] SS.[Santissima],
[5] volle S.[San] Giuseppe: tutta gente povera, dalle mani callose. - Chiamò bensì i Magi: *[* p ma*/* non già
[6] perché portarono l'oro, ma perché portavano un cuore docile e buono.
[7] Non ci rende brutti innanzi al Signore l'ignoranza: E non osserva se chi viene da Lui
[8] sia il primo *[* della scuola*/* od il secondo nella scienza: se un dottore od un contadino: se
[9] un Volta, un Newton, un Galileo, oppure un fra Egidio portinaio del convento, un Isidoro
[10] Agricoltore, un Teobaldo calzolaio. Quasi anzi diremmo che preferisce gli ignoranti ove il loro
[11] cuore sia buono senza peccati. Innanzi a Lui la scienza è nulla in se stessa. *[*: molto poco*/*
[12] Ancora non ci rende brutti innanzi a Dio l'essere disprezzati, i relitti della società, lembi per la
[13] feccia più miserabile dell'umanità. Se tutti i 1700 milioni di uomini che sono sulla
[14] terra avessero una voce sola per gridarci contro la morte, per lanciarci i più bassi insulti
[15] innanzi a Dio conterebbero un bel nulla. Il Signore guarderebbe il cuore e se lo
[16] trovasse senza peccato direbbe una parola così potente che coprirebbe tutto questo coro di
[17] insulti: *Serve bone et fedelis: servo buono e fedele.*
[18] No, queste cose non ci rendono brutti innanzi a Dio: come non ci rendono brutti i difetti
[19] del corpo, la debolezza di costituzione, gli acciacchi di vecchiaia, le malattie più schifose,
[20] più schivate dagli uomini. Ciò che solo ci rende brutti è il peccato. Il peccato è un mostro
[21] tale che Dio è obbligato a voltare lo sguardo altrove, Dio non può più chiamare amica

- [1] l'anima che ne è macchiata. G.[Gesù] accettava tutti i bambini scalzi, le donne pezzenti, il popolo affamato
[2] gli apostoli ignoranti e zotici, ecc.[eccetera] ...: accoglieva persino Matteo pubblicano, Maddalena mesetrice,
[3] la povera adultera, ma perché pentiti e quindi già col cuore buono. Ma non volle mai accogliere
[4] i farisei superbi, (&), ostinati, ambiziosi: per loro ebbe parole di fuoco: razza di vipere, sepolcri im-
[5] biancati, ipocriti, colpevoli e lordi di tutti i delitti ... Vi era il peccato e l'ostinazione nel
[6] peccato: quae conventio Christi ad Behial: come vi potrebbe mai essere amicizia tra G.[Gesù] C.[Cristo] e
[7] il cuore perduto del demonio? tutti gli uomini non saprebbero dirci tutta la enorme in-
[8] gratitudine, tutta la stolta presunzione, tutta la crudeltà di un peccato mortale: quanto
[9] dunque deve essere brutto questo mostro!
[10] M.[Maria] SS.[Santissima] non l'ebbe neppure nel primo istante del suo Concepimento questa bruttezza: essa sola ne fu
esente.
[11] Non solo non lo commise mai nella vita: ma neppure |*l'*/ebbe quel peccato che noi tutti figli-
[12] oli d'Adamo abbiamo ereditato dal primo nostro padre.
[13] Si noti infatti. Iddio, grande e misericordioso nelle sue opere, aveva dato ad Adamo la grazia
[14] santificante, il dono dell'integrità, una grande scienza, l'immortalità. Poi aveva con Adamo
[15] conchiuso questo fatto: Se tu mi sarai obbediente, serbandoti fedele alla prima che io ti
[16] metterò innanzi, conserverai questi doni gratuiti per te non solo, ma ancora li trasmet-
[17] terai alla tua discendenza. Che se tu peccherai sarai privato della grazia santificante,
[18] dell'integrità, dell'immortalità in quanto al corpo: né solo tu, ma ancora i tuoi
[19] discendenti. - orbene che fece Adamo? Peccò: e quel peccato fu il veleno
[20] che fece morire tutta la immensa famiglia umana: il Signore sdegnato
[21] lo cacciò dal paradiso terrestre: ed Eva la madre dei viventi diventò la

[1] madre dei morti: noi tutti nascemmo privi della grazia santificante. Ma il peccato
[2] non istà in questa semplice privazione, bensì nell'espiazione: Dio guardando quel
[3] bambino che ancora non vagisce dice: Tu mi dispiace, poiché non hai ciò che pure
[4] dovresti avere: tu ne fosti spogliato dal padre: sei figlio non di un padre povero
[5] ma d'un padre che sprecò i suoi beni: perciò mi dispiaci. Non meriti castighi
[6] poiché la colpa non è tua, ma neppure meriti riguardi o attenzioni; sei un espo-
[7] gliato: non hai ciò che io per divina disposizione avevo largito all'umanità. - In questo
[8] stà il pecc.[peccato] originale. - E bisognò che bambini fossimo portati alla Chiesa e che là
[9] il Sac.[Sacerdote] ci rigenerasse con le acque battesimali, scancellando la macchia d'origine.
[10] Incapaci pure di conoscere la vita nostra già dispiacevamo a Dio.
[11] E quanti fummo i segnati da questo marchio d'infamia? Tutti gli uomini. Ora ne
[12] vivono 1700 milioni; ** ma** quanti ne furono nei circa 7000 anni dacché gli
[13] uomini van succedendosi su questa terra d'esiglio? Quanti ne saranno per
[14] l'avvenire fino al consumarsi dei secoli? - Non lo sappiamo: sappiamo però
[15] che tutti ebbero, hanno, avranno questa bruttezza del peccato. Una sola creatura
[16] ne fu esente: una sola figlia **tura** superò la madre Eva, una sola creatura
[17] venne creata in grazia di Dio: M.[Maria] SS.[Santissima]: ... Et macula originalis non est in Te,
[18] canta la Chiesa. - Iddio onnipotente e misericordioso per un privilegio del
[19] tutto singolare, in vista dei meriti di G.[Gesù] C.[Cristo] la tolse a questa infamia: Benedita
[20] fu in mulieribus: benedetta fra tutte le creature! - Iddio guardandola
[21] non scorse in Lei quella macchia, non la trovò brutta: nihil inquinatum

- [1] in ea incurrit : |*cans */micitias(&) ponam inter Te et mulierem: inimicizia io
[2] pongo tra il demonio e questa donna, vaticinata dai profeti: disse Dio al serpente:
[3] essa ti schiaccerà la testa: tu |* l*/ non la possederai mai, anzi avrai da Lei
[4] il capo schiacciato.
[5] Non è questo un beneficio immenso da Dio concesso a questa donna? - Ebbene
[6] questa è il primo significato della definizione pontificia: M.[Maria] venne preservata
[7] immune da ogni macchia di peccato originale. -
[8] E noi. Noi dobbiamo presentarci umili ai piedi di M.[Maria] SS.[Santissima] e dire:
[9] quale differenza tra Voi e me. Non avevo ancor la coscienza di me stesso,
[10] non sentivo, non vedevo, non conoscevo cosa alcuna: anzi non era ancora ben for-
[11] mato e già avevo questa bruttezza del peccato. Voi invece avete potuto dire fin dal
[12] primo istante del vostro concepimento: Fecit mitri magna quis potens est. Io Vi am-
[13] miro e vi lodo: benedico quel Dio da cui discendono tutti i beni.
[14] Di più: noi dobbiamo imparare da M.[Maria] SS.[Santissima] quanto a Dio spiace il peccato. Se
[15] concepissimo davvero un odio grande a questo pecc.[peccato] che ci rende brutti innanzi alla
[16] Bellezza divina, innanzi alla Vergine Imm.[Immacolata] ! un odio tale che ci facesse rifuggire
[17] da ogni colpa non solo mortale, ma anche veniale deliberata!
[18] Il mercoledì 24 febbraio 1858 la Bernadetta a Lourdes ebbe una delle diciotto apparizioni.
[19] Era presente un gran popolo: vide Bernadetta trasformata ed a un certo punto baciare
[20] la terra più volte e salire, trascinandosi sulle ginocchia il pendio, abbastanza ripido
[21] che le si innalzava innanzi. Mentre s'avanzava s'intesero queste parole: penitenza,

- [1] penitenza, penitenza! La SS.[Santissima] V.[Vergine] le aveva detto: Pregate pei peccatori. - Le fu chiesto dopo:
[2] Perché vi siete trascinata ginocchioni, perché baciata la terra?. - Perché M.[Maria] SS.[Santissima] ha detto
[3] tre volte: Penitenza, penitenza, penitenza! - Queste parole intese solamente da Bernar-
[4] detta hanno anzi tutto questo senso: pentitevi dei peccati, non fate più peccati.
[5] M.[Maria] SS.[Santissima] conosceva tutta la bruttezza d'un peccato! - *|*Ed */*In questo giorno della
[6] novena noi dovremmo fare un proponimento: Pentirci. Si ascoltiamo questa
[7] voce di M.[Maria] Imm.[Immacolata]: pentiamoci, detestiamo il peccato: laviamo bene l'anima nostra
[8] da ogni macchia. la confessione che faremo alla vigilia della sua festa sia più
[9] nutrita dal pentimento e se lo giudichiamo bene facciamo anche una confessione
[10] generale. - Di più: sarebbe cosa indegna se nella novena dell' Immacolata noi ci
[11] macchiassimo del peccato, sia pure d'un solo peccato veniale deliberato. Noi né oggi,
[12] né domani, né mai più peccati deliberati. - Che la V.[Vergine] Imm.[Immacolata] benedica questo
[13] proponimento, lo faccia diventare efficace. - Ci risuoni sempre all'orecchio in
[14] questi giorni: Penitenza, penitenza, penitenza.
[15] 3 Il peccato è una macchia che deforma orribilmente l'ani-
[16] ma: M.[Maria] SS.[Santissima] ne fu preservata immune: noi concepiti in peccato dobbiamo almeno
[17] ora conservarci lontani da esso. Molto più grave è il peccato attuale che non l'originale,
[18] giacché quella è una macchia brutta, ma non nostra nella sua origine: mentre
[19] il peccato attuale si deve a noi soli. Risuoni sempre nel nostro labro il grido
[20] che suggeriva D.[Don] Bosco a suoi giovani: Guerra al peccato, guerra al peccato.
[21] serbiamo nel cuore le parole dell'Imm.[Immacolata] : Penitenza! penitenza! penitenza!

[1] Luogo - Soli chierici	Soli giovani
[2] Data – 29 [30 ?] Novem.[Novembre] 1911	29 [30 ?] Novem.[Novembre] 1911
[3] Tempo - Brutto	Brutto
[4] Preparaz. - Ordinaria	Ordinaria
[5] Dicitura - Imbrogliata	confusa
[6] Durata - 23 min.[minuti]	14 min.[minuti]
[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]	Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]

[1] Terzo giorno - M.[Maria] SS.[Santissima] adorna di grazia nella sua Concezione -

- [2] 1 Il pecc.[peccato] è un mostro orribile di ingratitudine, di stoltezza, di crudeltà:
[3] epperò ci vede brutti e deformati innanzi a Dio. Eppure: nemo mundus a peccato,
[4] nec infans cujus est unius diei vita super terram: tutti fummo concepiti in
[5] peccato: et in peccatis concepit me mater mea. - M.[Maria] SS.[Santissima] sola ne fu preservata: M.[Maria] SS.[Santissima]
[6] sola ne soggiacque mai al demonio: anzi Ella schiacciò la testa al demonio:
[7] et macula originalis non est in Te. Questo formò il soggetto dell'ultima me-
[8] ditazione nostra. - Notiamo però che l'esclusione del peccato porta con sé la presenza
[9] della grazia di Dio: come togliere le tenebre equivale a introdurre la luce,
[10] come togliere le chiazze su d'un quadro equivale a lasciarvi riflettere i bei colori
[11] che sotto si nascondevano. M.[Maria] SS.[Santissima] non solo non fu bruttata dal peccato, ma
[12] ella fu ancora abbellita dalla grazia: non solo la Chiesa canta: Macula
[13] originalis non est in Te, ma ancora: Tota pulchra es, Maria: O V.[Verigine] SS.[Santissima]
[14] Tu sei tutta bella.
[15] Ecco perciò il soggetto della presente considerazione: M.[Maria] SS.[Santissima] nel suo
[16] Concepimento Immacolato fu adorna dello splendore della grazia - qui si apra
[17] il nostro cuore ad una santa gioia: abbiamo da meditare la bellezza della Madre nostra.
[18] Tre punti: 1° La grazia ci rende belli presso Dio - 2° M.[Maria] SS.[Santissima] ne fu adorna - 3° stima che dobbiamo farne
noi.
[19] 2 Gli uomini non sanno e non sapranno mai misurare l'eccellenza

- [1] della grazia divina: essa è un dono soprannaturale da Dio concesso all'uomo, per la quale egli
[2] diventa giusto, grato e caro a Dio, *|* crede*/* capace di fare atti me-
[3] ritosi per la vita eterna ed eredi di essa.
- [4] La grazia ci rende amici di Dio, anzi è una amicizia tra Dio e l'uomo. Quando si può avere
[5] l'amicizia del sindaco di una città, del sottoprefetto del circondario, d'un prefetto, d'un ministro
[6] si crede fortunati: anzi talvolta persino se ne insuperbisce. Or bene la grazia ci fa amici
[7] di Dio stesso: jam non dicam vos senos, sed amicos. - Tra amici vi è comunicazione
[8] di beni, comunicazioni di segreti e confidenze: ebbene, dice G.[Gesù], voi miei amici ho fatto poste-
[9] cipi dei *|* tutti i*/* miei beni e dei miei segreti.
- [10] Di più: la grazia ci rende figli adottivi di Dio. - Considerate un bambino figlio di
[11] genitori creduli, abbandonato sulla via. E' una povera creatura destinata alla
[12] morte, ha fame in quel cesto in cui vagisce. Passa una signora lo *|*ri*/*porta a casa
[13] sua, lo fa allevare, lo ritiene in casa come figlio proprio, lo fa studiare ecc.[eccetera] Che
[14] significa tutto ciò? - Che lo ha adottato. Che fortuna per quell'orfanello! Ebbene
[15] colla grazia noi diventiamo figlio adottivi di Dio: Videte qualem charitatem debet nobis
[16] Pater ut filii Dei nominemur et simus (Ioan. III - 1) Si stima una gran cosa essere
[17] figlio d'un marchese, d'un conte, d'un principe d'un re! Ma che è mai *|* tutto*/* questo
[18] onore di fronte a quello d'essere figli di Dio? -
- [19] Né basta: la grazia ci dà diritto all'eredità del cielo: Si filii et haeredes, haeredes quidem
[20] Dei, cohaeredes autem Christi: siamo eredi non di poche terre, non di un regno, ma del
[21] cielo, della felicità eterna preparataci da G.[Gesù] C.[Cristo] stesso.

[1] Chi può capire poi la bellezza d'un anima in grazia? Essa ci rende partecipi della stessa
[2] natura di Dio. - Osserviamo: si alzano da terra alcuni vapori: condensati formano una
[3] sottile nuvoletta: è una cosa da nulla. Ma se il sole la investe diventa rosea, diremmo
[4] quasi che più non si distingue dal sole. Si ponga un pezzo di ferro: diverrà incandescente:
[5] trascorso qualche tempo non si distinguerà più quasi dai carboni: il ferro e il fuoco si
[6] sono penetrati. Così è nella grazia di Dio: l'anima è conpenetrata dal *la grazia*
[7] *del* Signore: *quasi* diventa partecipe della divina natura: ut per haec efficiamur divinae
[8] comortes naturae. Quasi non si distingue più: Ego dixi, dii estis: quasi vi chiamerei
[9] Dei, come chiamerei fuoco quel pezzo così trasformato dal fuoco. Quindi riesce spie-
[10] gabile il fatto di S.[San] Giov.[Giovanni] Evang.[Evangelista] Rapito ad ammirare le bellezze del cielo si incontrò con
[11] uno spirito rivestito di grazia e quindi partecipe della natura stessa di Dio: non seppe
[12] distinguerlo da Dio: si inginocchiò e già stava per adorarlo. Ma l'angelo che si avvide
[13] dello sbaglio s'affrettò a dirgli: Vide ne fecenis, conservus tuns sum. Bada di non far
[14] ciò: non sono Dio, ma una semplice anima rivestita di grazia. - Di qui S.[Santa] Caterina
[15] da Siena che aveva veduta un'anima adorna di grazia ne era restata abbagliata e
[16] come fuori di sé. Andava per ciò ripetendo: Sarei pronta a sacrificare la vita
[17] mia pur di conservare quell'anima colla grazia divina. Di più: baciava la terra calcata
[18] dai sacerdoti perché col loro ministero restituivano la grazia a chi l'aveva perduta.
[19] Di questo ornamento preziosissimo fu adorna l'anima di M.[Maria] SS.[Santissima] *nostra* fin dal primo istante
[20] della sua Concezione. - Nel *d* momento in cui fummo portati alla chiesa questo ornamento
[21] non circondava l'anima nostra. Solo quando il Sac.[Sacerdote], versando l'acqua battesimale, pro-

- [1] nunciò le parole operative: *Io ti battezzo nel nome del Padre ...* discese dal cielo lo Spirito S. e
[2] ci vestì di *|* S*/* se stesso. Allora fummo *|* q*/* investiti da Dio, come il ferro nel fuoco e così resi partecipi
[3] della natura divina stessa. Di M.[Maria] SS.[Santissima] non fu così: questo investimento in Lei fu nell'istante
[4] stesso della sua concezione. *|* e inf.** [I] Come ciò?
[5] Perché nell'ordine attuale in cui gli uomini sono elevati alla condizione soprannaturale: o
[6] che si è in peccato ovvero si possiede la grazia divina. M.[Maria] SS.[Santissima] non ebbe peccato dunque possedé
[7] subito la grazia divina. Quindi i Padri la paragonano all'arca di Noè, non sommersa
[8] dalle acque del peccato: fu sempre sola: unica fra tanti rovina di tutto il genere umano.
[9] La paragonarono al rovetto sempre ardente di Mosè: all'orto chiuso, mai violato; alla torre fermissima
[10] mai espugnata.
[11] [- *|** **/S.*[San] Giov.[Giovanni] ebbe una visione: Un grande spettacolo apparve in cielo: una donna vestita di
[12] sole, colla luna sotto i piedi, in capo una corona di dodici stelle: tutti concordemente
[13] vedevano in questa donna M.[Maria] SS.[Santissima]: è vestita di sole perché *|*G.C. */*Dio colla sua grazia tutta
[14] l'ha assimilata a sé.]
[15] Perciò l'angelo non le disse solo: Ave, gratia plena: ma soggiunse: Dominus tecum: il
[16] Signore fu con Lei sempre anche dal primo istante dell'esistenza.
[17] S.[San] A PAROLA s'esprime così: Invenisti gratiam apud Deum - sed integram - ma grazia
[18] che parte dal primo istante di tua esistenza.
[19] Le bellezze di M:[Maria] SS.[Santissima] apparse a Lourdes ci fanno prova di questo ricevimento di grazia.
[20] M.[Maria] SS:[Santissima] si presentò a Bernadetta a Lourdes *|* verso*/* mentre le campane suonavano l'angelus.
[21] Tra uno splendore grande di luce, tra un chiarore sempre crescente che indorava le grotte e la nicchia,

[1] appariva *piedi* la Signora. - La sua fisionomia era di giovane dai 19 ai 20 anni: traspirava una grazia
[2] ed una dolcezza senza fine: aveva lo sguardo che rapiva, il sorriso di una bontà più che materna:
[3] ed in questa bontà, in questo sorriso, in questa giovinezza una grandezza, una maestà di
[4] cui la fanciulla non sapeva darne idea. - La *gio* Vergine aveva un vestito bianchissimo sim-
[5] bolo dell'innocenza: un velo partendo da sul capo scendeva a coprire tutta la persona sino
[6] a terra: una fascia celeste le cingeva i fianchi. I piedi erano nudi e aventi ciascuno una
[7] rosa aperta color d'oro. Da un braccio pendeva una lunga corona i cui grani erano bianchi
[8] e splendenti e la legatura e il crocifisso rilucevano come oro.
[9] Le venne poi domandato dai pittori che le presentarono signore di bell'aspetto e riccamente
[10] vestite: Era bella M.[Maria] SS.[Santissima] come queste signore? - Oh! rispose, di più! molto di più!
[11] E la luce che la circondava risplendeva come il sole? - No: l'aureola non rassomigliava
[12] affatto a questi splendori veduti in terra: era più bella, molto più bella!
[13] Ella veste come queste sete bianchissime e finissime? - No in confronto sono troppo
[14] pallide, sono troppo grossolane! - La fascia superava assai l'azzurro del cielo: l'oro della
[15] sua corona superava assai quello che si ammira *va* da noi.
[16] Insomma M.[Maria] SS.[Santissima] appariva un tipo di bellezza e di splendore celeste. - Ma forse che
[17] questo splendore esprimesse quello che ebbe nel suo glorioso trionfo in cielo? - No: quello
[18] della sua Concezione: lo disse: *Io sono l'Immacolata Concez.[Concezione]* - quasi: sono così bella
[19] dal primo istante della mia esistenza.
[20] Sì, che la chiesa canta a ragione: *Tota pulchra es Maria: nihil inquinatum in*
[21] *ea incurrit, candor est lucis aeternae et speculum sine macula: e applica tali*

[1] parole dell'Imm.[Immacolata] Concez.[Concezione]

[2] Che fare noi - Noi fummo vestiti di grazia nel battesimo: forse l'abbiamo perduta: ma

[3] in questo istante speriamo di possederla. Conserviamola gelosamente: è cara a M.[Maria] SS.[Santissima] - Perché M. Im.

[4] volle apparire a Bernadetta? Perché, dicono concordamente i biografi e la conferma il processo

[5] di canonizzazione, era innocente portava illibata la bianca stola battesimale. Debole,

[6] malaticcia, affetta dall'asma, aveva un cuore di angelo: coperta di stracci e ignorante di tante

[7] cose pure ella sapeva dire e ripetere la sua corona tante volte e la sua anima era par-

[8] tecipe della natura divina. - Quante volte correggeva la sorella che sbagliava! - Ebbene se

[9] vogliamo attirarci lo sguardo di M.[Maria] SS.[Santissima] *pa**/ serbiamo pure noi la grazia divina.

[10] Badiamo che con essa diveniamo il tempo dello Spirito S.[Santo]: allontaniamo perciò tutti

[11] i difetti che gli spiaciono: superbia, pigrizia, collera: dispiaciono al divin ospite.

[12] Rifugiamo dalle occasioni di peccato: sguardi, letture, compagni pericolosi, ozio ecc.[eccetera]

[13] Il tesoro è grande, ci dice S.[San] Paolo, ma il vaso è fragile: chi ama il pericolo perirà

[14] in esso.

[15] 3 Benedetta M.[Maria] SS.[Santissima] la cui anima fu tanto investita dalla grazia

[16] di Dio fin nella sua Concezione! Benedetto Dio che volle redimerla con una reden-

[17] zione più copiosa che non fu per la comune degli uomini! Procuriamo di non

[18] essere indegni di una tanta madre!

[1] Luogo - Soli Chierici	Soli giovani
[2] Data - 2 Dicembre 1911	2 dicembre 1911
[3] Tempo - Brutto	Brutto
[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria	Ordinaria
[5] Durata - 26 min.[minuti]	13 min.[minuti]
[6] Dicitura - mediocre	Chiara
[7] Effetto - Soddisfacente	Ottimo

**[1] Giorno quarto - M.[Maria] SS.[Santissima] ornata di molta grazia nel suo
[2] Imm.[Immacolato] Concepimento**

[3] 1 M.[Maria] SS.[Santissima] non ebbe nella sua Concezione la bruttezza del peccato: non nacque
[4] come noi: filii (&): questo per la prima considerazione nostra. - Di più: M.[Maria] SS.[Santissima]
[5] venne adorna della grazia santificante dal primo istante della sua esistenza; dal
[6] quel primo istante Ella venne eletta figlia di Dio, erede del cielo, partecipe della
[7] natura di Dio stesso per la grazia ricevuta. - Favore singolare: simile a quella
[8] data all'arca di Noè. Mentre tutti perivano per naufragio vastissimo: ella
[9] sola galleggiava tranquilla e sicura della morte, sfidando l'impetuosità delle
[10] piogge e la violenza dei flutti. - Né solo non affogava: ma di più portava in
[11] se il germe della vita, la nuova semenza del genere umano, se così si può dire,
[12] la nuova semenza degli animali |* *tutti**|. Perciò la Chiesa mentre ha dichiarato che
[13] M. fu concepita senza pecc.[peccato] originale, spiegando quasi la sua definizione dice non solo:
[14] et macula originalis nou est in Te - ma dice ancora: tota pulchra est, Maria.
[15] Questo l'argomento della seconda considerazione.
[16] Oggi però aggiungiamo: la Chiesa applica ancora a M.[Maria] SS.[Santissima] quelle parole: O quam
[17] pulchra es (&) QUAM pulchra es, amica mea e quelle altre: diffusa est gratia in
[18] conceptime (&) et speciosa apparnit inter filias hominum: parole che sogliono dire
[19] M.[Maria] SS.[Santissima] non solo ebbe la grazia ma molta grazia. - Ecco la presente considerazione.
[20] 1° la grazia si può possedere in vari gradi - 2° M.[Maria] SS.[Santissima] l'ebbe in grado sommo - 3° Lavoriamo ad accrescerla.

- [1] 2 Divisiones gratiarum sunt: vi è tra le anime in grazia di Dio una certa
[2] distribuzione di grazie. A quel bambino che riceve il battesimo non dà d'ordinario una
[3] grazia così abbondante come la possedeva ad es.[eseempio] S.[San] Giov.[Giovanni] Evang.[Evangelista] a circa 100 anni di
vita
[4] di lavoro e meriti. - Invece come ogni giorno si cresce negli anni, come ogni giorno si
[5] cresce almeno sino a 20 anni circa, nella statura, come ogni giorno si cresce nella scienza
[6] così ogni giorno si cresce nella grazia di Dio. Le Comm.[Comunioni], le Messe, il lavoro, gli atti
[7] di obbedienza quotidiani, continui di anno in anno, di settimana in settimana, di
[8] giorno in giorno, di momento in momento apportano sempre nuovi aumenti: di modo
[9] che di G.[Gesù] C.[Cristo] stesso con tutta verità l'evangelista ha potuto dire: crescebat sapientia, aetate
[10] et gratia apud Deum et apud homines.
[11] La grazia è un vincolo d'amicizia tra Dio e l'uomo: or tutti sanno che l'amicizia
[12] può essere più o meno intima, può farsi ogni dì più stretta: (&) non dicam vos
[13] servos, sed amicos.
[14] La grazia è paragonata a quel fuoco che investe e compenetra il fuoco: ignem
[15] charitatis. Ora tutti sanno che quando un ferro è gettato nel fuoco, comincia col
[16] riscaldarsi, poi diventa rossigno, poi rosso vivo, poi quasi bianco e trasparente, fino
[17] a non distinguersi più dai carboni. Così è pure della grazia in un'anima. La
[18] penetra e l'investe sempre più, di modo che rassomiglia ognor più a Dio, fino
[19] a quasi direi confondersi con Dio: Ego diki: dii estis: io vi chiamerei Dei.
[20] La grazia è spesso nella Scrittura chiamata: thesaurum divitia ...: ma quanta
[21] differenza può esservi tra un ricco che possiede pochi milioni di lire ed un

- [1] Roschil che si dice avesse 27 miliardi! Vi può stare fra mezzo una lunga gradazione.
- [2] Come nella natura fisica vi è una gradazione ammirabile di esseri che possono con-
- [3] tenere più o meno perfezioni: così nell'ordine della grazia vi sono variazioni quasi
- [4] infinite: divisiones gratiorum sunt: appunto perché è diversamente partecipabile la natura
- [5] di Dio.
- [6] In basso vi stanno, a nostro modo di vedere, quelle anime che hanno appena la grazia che
- [7] i teologi dicono grazia prima: poi vengono quelli che hanno già qualche grazia seconda,
- [8] quindi quelli che da molto tempo si esercitano in opere buone e sante, poi i
- [9] confessori già distinti in virtù. */*poi */*Se ascendiamo dalla terra al cielo vi troviamo
- [10] un cerchio di confessori, poi i vergini, poi i martiri, quindi gli apostoli, i patriarchi
- [11] i profeti. Ugualmente sono distribuite grazie diverse ai diversi spiriti celesti: e
- [12] gli angeli verranno tra i primi, quindi gli arcangeli, le dominazioni, le potestà, le virtù,
- [13] i cherubini, i serafini che stanno più da presso a Dio.
- [14] E' perché è possibile questa divisione di grazie che il Signore nella S. Scrittura ci dice:
- [15] qui iustus est, justificetur ad huc: qui sanctus est, santificetur ad huc. -
- [16] Noi siamo ai confini del mistero e la nostra vista si perde: quali abissi di grazia
- [17] si può possedere! Quali intime penetrazioni si possono avere dalla divinità.
- [18] M.[Maria] SS.[Santissima] fu subito riempita di grazia. - Ho detto sopra che la grazia è una
- [19] relazione d'amicizia, che lega Dio all'uomo: jam non dicam vos servos, sed amicos: ... qui
- [20] adaeret Dominus unus spiritus est: è un legame di intima unione tra Dio e
- [21] l'uomo. Ora con chi sarà più unito, con chi delle creature sarà più amico Dio?

- [1] Dio ama un contadino e l'ama perché la sua anima è creata da Lui stesso:
- [2] l'ama perché redenta dal Sangue di G.[Gesù]: a quest'anima è unito col legame fortissimo
- [3] ma semplice della grazia.
- [4] Dio ama un sacerdote: a questo sacerdote è misto: ma questo sacerdote l'ama
- [5] più che quel contadino: a lui va legato con vincoli speciali. E' il sacerdote
- [6] destinato a partecipare dell'ufficio stesso di G.[Gesù] C.[Cristo]: predicare, catechizzare, consolare,
- [7] confessare, offrire il divin Sacrificio, salvare le anime. E' chiamato a per
- [8] così dire continuare a compiere la *|* missione**/ incarnazione di Dio. Quale
- [9] vincolo stretto non è questo?
- [10] Vincolo più stretto con G.[Gesù] C.[Cristo] hanno gli apostoli scelti a fondare le chiese,
- [11] a disseminare i vangeli tutto il mondo con poteri simili a quelli di
- [12] G.[Gesù] C.[Cristo]: parlare *|* molte**/ ma con il dono delle lingue, predicare ma confermando
- [13] la dottrina coi miracoli, con una particolare scienza, per sigillare come G.[Gesù] C.[Cristo],
- [14] la dottrina e la vita santa con il martirio.
- [15] Ancora più stretto è il vincolo d'amicizia tra Dio e S.[San] Pietro: con S.[San] Pietro che
- [16] è il *|* successore**/ Vicario stesso di G.[Gesù] C.[Cristo] in terra, fondamento della chiesa, vincolo
- [17] di fede e di comunione tra i fedeli: con S.[San] Pietro che continuò, per così dire
- [18] l'autorità stessa che G.[Gesù] C.[Cristo] esercitava sugli apostoli e sui seguaci: *|* Petre, am**/
- [19] Simon Ioannis, amos me? amos me? amos me, plus his? -
- [20] Che diremmo degli angeli messi a parte della felicità stessa di Dio? Degli arcan-
- [21] geli che assume come mezzi nelle cose di maggior rilievo? (&) troni, potestà

[1] Virtù, Cherubini, Serafini |* ecc. */? - Noi non capiamo più quale intima unione vi sia
[2] tra Dio e questi spiriti felici e quindi quale grazia abbia loro data, quanto li ami!
[3] Ma pure sappiamo che più che con tutti questi Dio è unito con M.[Maria] SS.[Santissima]! Quale
[4] legame più stretto che ha la madre ed il figlio? La madre ed il figlio sono
[5] una sola carne, un solo sangue: la madre è la pianta, il figlio la gemma sua;
[6] la madre è il ramo, il figlio il fiore: il figlio è una parte, |* della*/ un pro-
[7] lungamento della madre! |* oltre a questa unione non vi è che l'un*/ G.[Gesù] C.[Cristo] Dio e
[8] uomo è vero figlio di M.[Maria] SS.[Santissima]: egredietur virga de radice (&) et flos de radice eius
[9] ascendet! - Oltre a questa unione di M. con Dio non vi è |* più*/ nulla di più stretto,
[10] se si eccetua l'unione ipostatica della sacra umanità di G.[Gesù] C.[Cristo] colla Persona del Verbo:
[11] tutte le altre sono accidentali; comprese quelle dei felici abitatori del cielo!
[12] Non è dunque chiaro che M.[Maria] SS.[Santissima] dovette essere amata più che non tutte le altre
[13] creature? Più che non un contadino, un sacerdote, un apostolo, S. Pietro, gli angeli ...
[14] i cherubini, i serafini? Non è chiaro che M.[Maria] SS.[Santissima] ebbe più grazia, fu più amica
[15] di Dio che non tutte queste creature? - Quale abisso di grazia dunque!!
[16] E questo: subito dal suo Imm. concepimento: poichè fin d'allora Dio vedeva
[17] ed amava in M.[Maria] SS.[Santissima] la sua Madre futura: subito poneva in Lei le compiacenze
[18] come la fortunata donna eletta dall'eternità. predetta nel paradiso terrestre, vaticinata
[19] dai profeti come Madre di Dio. E la Chiesa dice: Deus qui per Imm. Virginis
[20] Conceptionem dignem Filio tuo habitaculum preparasti ... Iddio pensò d'allora
[21] a renderla degna di sé! Noi qui non sappiamo capire di più! La Madre nostra

[1] (I) L'angelo stesso non seppe dire altro che: Ave, gratia plena ...

[2] è assai più grande di quanto noi possiamo immaginare e comprendere: quella creaturina

[3] così debole era già superiore ai santi più consumati, ai serafini più presso l'Altissimo! (I)

[4] Eppure qualcuno dice talvolta che il nostro culto a M.[Maria] SS.[Santissima] è esagerato! Pure qualche

[5] volta si crede di essere troppo devoti della SS.[Santissima] Vergine!! (Multae filiae congregaverunt ...)

[6] E noi? Cerchiamo di crescere nei meriti e nella grazia divina. M.[Maria] SS.[Santissima] quantun-

[7] que si ricca tuttavia lavorò l'intera vita ad accrescere i suoi tesori. Quanto più

[8] dovremmo farlo noi! - S.[San] Andrea Avellino aveva fatto voto di progredire ogni dì

[9] nella santità! - Se fossimo su d'una passerella e mirassimo la corrente dell'acqua

[10] trasportare tante scodelle di legno con entro monete d'oro: non è vero che saremmo

[11] pronti a prenderne il più possibile ed anche tutte? - Ebbene ogni istante possiamo ag-

[12] giungere qualcosa al tesoro della grazia di Dio che è nel cuore: lo studio ben fatto,

[13] la scuola con attenzione, la ricreazione con carità, il passeggio, il pasto con buona

[14] intenzione: ecco tutte occasioni di merito. Ci avvicineremo di più a M.[Maria] SS.[Santissima] -

[15] La Bernadetta ricevette un fervore grande per l'acquisto di meriti: " Visse gli ultimi

[16] cinque anni di vita in continui strazi: ma non diede un lamento non pregò neppure

[17] la Imm. di Lourdes. Diceva all'incontro: soffriamo qualcosa, prendiamo ogni occasione

[18] per accumolare nuovi meriti pel paradiso!"

[19] 3 Ben con ragione la chiesa canta: Multae filie congregaverunt

[20] divitias tu supergressa es universas: tu hai superato tutte! Acresciamo noi

[21] pure ogni dì più i meriti: saremo meno indegni figliuoli d'una sì grande

[22] Madre. Facciamo qualche proposito fin da oggi.

pag. 125

Luogo - Soli Chierici	Soli giovani
Data - 4 Dicembre 1911	4 Dicembre 1911
Tempo - Nuvolo	Nuvolo
Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria	Ordinaria
Durata - min.[minuti] 23	min.[minuti] 12
Dicituta - Chiara	imbrogliata
Effetto - soddisfacente	Soddisfacente

[1] **Giorno quinto - M.[Maria] SS.[Santissima] senza fomite al peccato**

[2] 1 I SS.[Santissima] Padri hanno vedute come figure di M.[Maria] SS.[Santissima] Imm: le più belle immagini

[3] della S. Scrittura. Ella, dicono, è figurata in quell'area di Noè che per disposizione divina fu salva dal

[4] naufragio universale: Ella è figurata in quella scala veduta da Giacobbe, la cui sommità era appog-

[5] giata a Dio: in quella torre inespugnabile da cui pendono mille scudi: in quell'orto

[6] chiuso: in quella città fondata sui monti santi. La colomba monda, il giglio

[7] tra le spine, la Gerusalemme santa, la regina ricoperta di abbondanti delizie.

[8] Tutti questi titoli vengono dati a M.[Maria] SS.[Santissima] per il suo immacolato concepimento e

[9] per l'abbondanza delle grazie onde in essa venne arricchita.

[10] Ma stamane consideriamo un'altra parte di questo ammirabile privilegio:

[11] l'esenzione dal fomite e la conseguente impeccabilità di M.[Maria] SS.[Santissima] - Mi sembra subito

[12] che qualcuno debba dire: ma tutto ciò che *|* dice** di M.[Maria] SS.[Santissima] si predica è *|* preso** dono di Dio! - E' vero:

[13] M.[Maria] SS.[Santissima] da sé sarebbe nulla, come nulla saremmo noi: ma Ella poté dire: Fecit mihi

[14] magna qui potens est: sic Dens decrevit cam onorare: noi adoriamo le disposi-

[15] zioni divine in silenzio e veneriamo la Prediletta di Dio.

[16] Vedremo 1° che sia fomite - 2° che M.[Maria] SS.[Santissima] ne fu immune - 3° che fare noi.

[17] 2 Che è il fomite? E' la ribellione del senso contro la ragione e quindi

[18] contro Dio: dicesi pure concupiscenza. S.[San] Giacomo ha nella sua epistola: Nude bella et

[19] lites in vitis? - Ionne hic ex concupiscentus vestris quae militant in membris vestris?

- [1] La storia dell'umanità e la storia degli individui si parla di questo disordine che è in
[2] noi. Video meliora, protoque, deriora sequor, scriveva Orazio e S.[San] Agostino: Non quod
[3] volo bonum sed quod nolo malum hoc facio: voglio il bene e non lo faccio, |*vogl */odio
[4] il male e poi l'eseguisco. -
[5] I propositi oggi fatti e domani e forse di qui a un'ora non eseguiti: le sentenze
[6] che noi pronunciamo quando si tratta di giudicare gli altri: le difficoltà d'ogni
[7] giorno nel bene ci parlano tanto di questo fomite. |* Meglio*/ Più facile che definirlo
[8] è il sentirlo in noi.
[9] Si numerano sette vizi capitali: tutti più o meno ci dicono di questo fomite.
[10] Nessuno ci è più antipatico del superbo che si incensa a tutta forza: eppure
[11] spesso è pure il nostro difetto e se non pecchiamo ad occhi aperti è però vero
[12] quanto affermava di sé S. Franc. di Sales: *Io sarei molto contento di essere libero*
[13] *tre ore prima di morire dai pensieri di vanità: ma no, la superbia morrà*
[14] *tre ore dopo di noi invece.*
[15] Deploriamo l'ira ed innanzi ad una mancanza di riguardo noi ci sentiamo fre-
[16] mere e affluire con forza il sangue al capo. L'invidia non manca: ma |*l*/
[17] lotte più dure sono per la bella verità: "inter Humana certamina, variosa sunt praelia
[18] castitatis".
[19] Ecco che sia questo fomite: è quella legge che è nelle nostre membra: per cui |*vogliamo */
[20] vorremmo pregare eppure vi sentiamo ripugnanza, studiare eppure spesso lo studio ci annoia,
[21] amare Iddio, eppure ci sentiamo così spesso legati alla terra, essere uomini di eter-

- [1] nità eppure spesso viviamo troppo pel tempo! Filii hominum, usquequo gravi corde, ut quid diligitis
[2] vanitatem et quaeritis mendacium (&). Oppure per arricchirci di meriti noi dobbiamo sempre
[3] lottare: sempre lottare! Militia est vita hominis super terram: infelix ego homo super terram.
[4] E' assai chiaro una grandissima parte delle tentazioni è frutti di questa pianta guasta.
[5] M.[Maria] SS.[Santissima] invece fu come un cielo purissimo sul cui orizzonte non apparve
[6] mai una nube fu come uno specchio terzissimo mai appannato dal soffio delle passioni.
[7] Ella fu una madre sempre tranquilla: non ebbe il fomite della concupiscenza. E perché?
[8] Perché non ebbe il peccato originale. - L'uomo era stato creato retto, cioè senza questo disordine
[9] tra il senso e la ragione: Adamo ed Eva non sentivano né lo stimolo del peccato, né la
[10] difficoltà del bene. - ma gustarono del frutto proibito e subito: aperti sunt oculi amborum
[11] unque cognovissent se esse nudos, consuerunt folia ficus et fecerunt sibi perizomata. Adamo
[12] chiamato da Dio non risponde alla voce del Signore: scoperto portò per iscusata: Timui eo quod nudus
[13] essens et abscondi me. Cui discit: quis enim indicativ tibi quod nudus esses, misi quod ex
[14] ligno de quo praeceperam tibi ne comederes, comedisti? - Tutta la causa di questa ribellione
[15] tra carne e anima è quel primo peccato per cui: totum homo |*nem*/ secundum animam et
[16] corpus in deterius commutatus est. - Ora è chiaro: che se M.[Maria] fu concepita senza
[17] peccato fu pure senza la conseguenza del peccato: come colui che non ha commesso
[18] il delitto è immune dalla pena del delitto: e perciò i SS.[Santissimi] Padri la dicono: Concupiscentiae
[19] nesciam. |* A me*/ Il peccato è un germe che produce in noi una pianta assai cattiva, una
[20] gramigna ben maligna: ma tolto il germe si toglie pure la pianta: tolto il
[21] pecc.[peccato] sono tolte le tentazioni.

[1] Si dirà che lo stato di giustizia originale porta con sé bensì una esenzione
[2] dal formite, ma non una totale esenzione. Difatti Eva vide il frutto che era buono
[3] et delectabile aspectu ... e si lasciò indurre al male. Ciò è vero: ma la grazia concessa
[4] a M.[Maria] SS.[Santissima] nel suo Imm. concepimento supera immensamente quella fatta ad Adamo
[5] ed Eva: infatti Ella ricevette una grazia così *|* estesa*/* ampia da superare quella dei
[6] santi più avanzati e dei Serafini più vicini a Dio. Ora l'estinzione del
[7] formite è in proporzione inversa alla misura della grazia. - Quanto più noi
[8] siamo investiti della grazia tanto più debitamente sentiamo gli stimoli del senso.
[9] Molti santi dopo tanti anni avevano acquistata una grazia
[10] così ampia da trovare un'estrema facilità anche nei sacrifici più grandi.
[11] M.[Maria] SS.[Santissima] non ebbe fomite: la sua mente non soffriva distrazioni, il suo cuore
[12] non era assalito da passioni, la sua fantasia non era perturbata mai.
[13] Ella fu impeccabile anche per parte dei peccati veniali: " B.[Beata] V.[Vergine] data est gratia
[14] quae non solum mortabilia, sed etiam mortabilia repelleret" S. Thom. - E il Concilio
[15] di Trento definì: " Si quis hominem semel justificatum discerit ... posse in tota vita peccata
[16] ommia, etiam venialia, vitae, nisi ex speciali Dei privilegio, quemad modum de
[17] B.V.M. tenet ecclesia ..." Non era giusto che potesse peccare Colei
[18] che doveva generare la stessa santità, G.[Gesù] C.[Cristo]: perché *|*G */*gloria filiorum parents
[19] corum". Si che M.[Maria] SS.[Santissima] poteva dire con ogni verità: " Fecit mihi magna qui
[20] potens est". Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes! Beata lo
[21] diciamo pur noi.

- [1] E noi? Noi subiamo le (&) conseguenze del peccato originale tra cui è pure:
[2] l'inclinazione al male: abbiamo questa lotta da vincere. Forza e coraggio: avanti.
[3] Questa inclinazione è dal pec. orig., ma viene aumentata dal peccato attuale.
[4] Quando uno si lascia trascinare una volta la seconda tentazione supererà
[5] la prima: il masso è assai più facile che non s'abbandoni all'erta del monte,
[6] che non si arresti a metà strada: chi gustò una volta il calice del piacere,
[7] si sentirà più sete di esso. " Principiis obsta, sera medicina paratur" -
[8] Lutero che ci dice: il carro è troppo innanzi, Teodoro Betza che ad 80
[9] anni indicando una donna afferma: questa è che mi tiene legato nell'er-
[10] rore, sono esempi abbastanza chiari. -
[11] Guai se l'educazione non crea delle buoni abitudini nel resistere alla
[12] violenza delle passioni! Guai se non si arrestano gli effetti della collera,
[13] della superbia, dell'avarizia: la passione dapprima domanda, poi comanda,
[14] infine costringe!
[15] Ma fortunato chi frena la concupiscenza! Poco per volta se ne renderà
[16] padrone, lo indebolirà, lo costringerà ad obbedirgli: castigo corpus meum
[17] et in servitatem redigo: ne cum aliis praedicaverim ipse reprobus
[18] efficiar. Che fortuna è abituarsi a lavorare con slancio, abituarsi ad
[19] essere dolce e caritevole con tutti, assuefarsi ad essere signore della
[20] sensualità! Vi sono persone che indeboliscono così il fomite al male,
[21] da quasi cambiarlo certe volte in gioia nel bene. Non che si possa distrurre,

[1] no, resterà a nostro merito: farà pure sentire qualche volta la sua voce: ma
[2] saranno in generale più rare e meno potenti.
[3] Ma sempre vincere e frenare è difficile! Dirà alcuno. Lo concedo ed i santi
[4] non l'hanno sempre trovato facile: ma è qui che si vede il valore d'una persona!
[5] nelle difficoltà! - E poi: o vincere o morire: a rendere schiavo il senso o cadere
[6] nella sua schiavitù: Caino, Lutero, Napoleone, Giuda sono esempi ben noti!
[7] Né scoraggiamoci: ho detto di sopra che il fomite nella Madonna fu an-
[8] nullato dalla forza della grazia: in noi per la grazia stessa può almeno soggio-
[9] garsi. Non è forse vero che dopo chiesta per molto tempo la grazia di pregare
[10] bene con qualche sforzo ci possiamo arrivare alquanto? - Non è vero che
[11] chiesta per qualche tempo la grazia di essere casti, con qualche sforzo domi-
[12] niamo il nostro appetito disordinato? - Ricordiamo che M.[Maria] SS.[Santissima] può darci
[13] ogni vittoria. La grazia da Lei ricevuta nell'Im.[Immacolata] Concez.[Concezione] è pure per noi: là
[14] ebbe la grazia anche di darci a suo tempo la vittoria sulle nostre concupiscenze.
[15] 3 Benedicta ti inter mulieres! possiamo dire a M.[Maria] SS.[Santissima] - Mentre
[16] tutti sentiamo così potenti gli stimoli del male, così attraenti i lenocimi
[17] del peccato M.[Maria] SS.[Santissima] ne fu salva: non ebbe il fomite, fu resa impeccabile
[18] dalla sua Concezione. Ma fortunati pure noi che in quella sua pienezza
[19] di grazia abbiamo pure acquistato un diritto a quella sua materna protezione
[20] che può renderci forti sulle nostre passioni. Diciamo spesso a M.[Maria] SS.[Santissima]: V. Im.,
[21] per quel vostro altissimo privilegio datemi la vittoria sulla mia concupiscenza.

[1] Luogo - Ai Chierici	Ai giovani
[2] Data - 5 Dicembre 1911	5 Dicembre 1911
[3] Tempo - Nuvoloso	Nuvoloso
[4] Preparaz.[Preparazione] - Ordinaria	Ordinaria
[5] Durata - 22 minuti	13 min.[minuti]
[6] Dicitura - Chiara	Chiara
[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] soddisf.[soddisfacente]	Soddisfac.[Soddisfacente]

**[1] Giorno sesto. Perché M.[Maria] SS.[Santissima] venne arricchita di tanta grazia
[2] nella sua Imm[Immacolata] Concezione.**

[3] 1... Non un privilegio ma un cumulo addirittura di privilegi fu
[4] la Concez.[Concezione] di M.[Maria] SS.[Santissima]: monda dal peccato, vincitrice del demonio di cui schiacciò il
[5] capo, adorna della grazia santificante, rivestita e direi ripiena di essa sino a
[6] superare i Serafini stessi, esente dal fomite al male! M.[Maria] SS.[Santissima] Imm. è uno
[7] spettacolo unico nell'umanità. - Ma perché troviamo Dio quasi affaticarsi nel
[8] trovare ornamenti da porre attorno a questa creatura, per renderla più splendida?
[9] La Chiesa ce lo dice: - Deus qui per Imm. Virginis Conceptionem dignum Filio
[10] tuo habitaculum preparasti ... e con quelle altre parole: Omnipotesis sempiternae deus,
[11] qui gloriosae Virg. Mariae corpus et animam ut dignum Filio tuo habitaculum
[12] preparasti ... Noi possiamo ravvisarlo in quelle parole della Scrittura: Sancti-
[13] ficavit Dominus tabernaculum suum: Dio santificò il suo divin tabernacolo.
[14] Questo l'argomento di stamane: andremo a finire nel mistero: ma vedremo
[15] però come di lontano qualcosa della bellezza e grandezza della Madre di Dio
[16] è nostra. -
[17] 1° Necessità di tal grazia. 2° Come l'ebbe M.[Maria] SS.[Santissima] 3° Come fare noi.
[18] 2 Ai nostri tempi la psicologia positiva ha fatto molti e quasi meravigliosi
[19] effetti: si è bene studiato tra l'altro la grande influenza delle cause esterne nella formazione
[20] dell'anima, del carattere, delle inclinazioni, delle passioni di un individuo. Si è trovato e

[1] molto bene sperimentato che uno dei fattori esterni si è (&) l'ereditarietà, l'atavismo: il figli ricevono
[2] dal padre e dalla madre le loro inclinazioni, i loro (&), il carattere sanguigno o flemmatico,
[3] aspro o dolce. - Un padre *|*in*/*dedito all'alcolismo da origine ad un figlio assai più
[4] inclinato all'alcolismo che non gli altri: una madre irosa dà un figlio iroso:
[5] genitori dolci, amabili daranno figli di carattere mansueto. - Questa eredità
[6] si verifica quasi sempre: si accettano i figli nati da genitori di carattere molto
[7] diverso od opposto: in questo caso d'ordinario i figli *|*non */*rassomigliano né al
[8] padre né alla madre. Così fu dei figli di Carlo M. -
[9] E quale la ragione di questo? perché i figli non sono che un prolungamento
[10] dei genitori quanto al corpo. - La gemma è della stessa natura del ramo che
[11] la porta, il fiore della stessa natura dello stelo da cui viene sostenuto. La
[12] madre guardando il figlio può con tutta ragione dire: ecce nunc os ex ossibus
[13] meii, ecce nunc caro de carne mea, ecce nunc sanguis de sanguine meo:
[14] un solo sangue, una sola carne. Ora tutti sanno quanto il corpo influir-
[15] sca sull'anima: ebbene il corpo della madre e il corpo del figlio influiranno
[16] sulla *|*nima propria*/* rispettiva anima nello stesso senso. Produrranno quindi
[17] lo stesso carattere, le stesse inclinazioni, gli stessi gusti.
[18] Poniamo or mente: M.[Maria] SS.[Santissima] fu madre vera di G.[Gesù] C.[Cristo] come uomo e quindi madre
[19] di quel Dio che andava unito a quella S. Umanità da Lei generato. Ella ha
[20] davvero dato il suo sangue a formare il sangue di G., Ella ha davvero dato
[21] la sua carne a formare la carne di G.[Gesù] - E questa generazione fatta in modo

- [1] simile alla nostra, doveva portare gli stessi effetti: cioè a G.[Gesù] comunicare quello che era
[2] proprio della madre.
[3] Di più: La nutrizione del corpo nei primi mesi dalla nascita e l'educazione
[4] sono due altri fattori importantissimi della formazione del carattere. I medici danno
[5] una importanza molto grande all'allattamento, alla scelta d'una buona balia:
[6] tutti poi sono d'accordo nell'inculcare che la madre dia lei il latte al figlio,
[7] per comunicargli il proprio bene psicologico, eccetto quando ella fosse di un carattere
[8] infelice oppure malat *|*t*/*iccia. - L'educazione poi dei figli forma uno dei fattori del
[9] carattere più efficaci: sotto la vigilanza dei genitori, sotto il loro consiglio continuo
[10] amoroso e più di tutto sotto l'esempio d'ogni giorno si *|*for */*plasmano i figli.
[11] L'educazione è d'un efficacia riconosciuta da tutti i pedagogisti: non vi sono
[12] che i deterministi, ormai non più seguiti, che la negano. Ma è specialmente
[13] la madre che forma l'anima ed il cuore: essa è più minuta, è più paziente,
[14] è più insinuante, sa assai meglio trovare le vie per lo scopo. - Orbene come
[15] G.[Gesù] C.[Cristo] venne formato da M.[Maria] SS.[Santissima] così da Lei venne allevato ed educato. E' vero che,
[16] come Dio, poteva ben fare altrimenti: ma poteva pur nascere altrimenti:
[17] eppure volle seguire metodo diverso: per omnia factus similis nobis alsque
[18] peccato" Ed è un fatto chiarissimo dal S.[Santo] vangelo che G.[Gesù] C.[Cristo]: erat su-
[19] bditus illis. -
[20] Ora noi conosciamo l'indole mansueta e misericordiosissima di
[21] G.[Gesù] C.[Cristo]: la sua compassione, la sua egualianza di spirito, la sua dolcezza,

- [1] il suo compatimento, la socievolezza ecc.[eccetera] Quale dolcezza non ha coi peccatori
[2] più induriti? Giuda l'ha venduto, Giuda si è comunicato sacrilegamente,
[3] Giuda è a capo delle guardie che vengono a prenderlo. Eppure G.[Gesù] nell'ultima
[4] cena per cinque volte l'invita a pentirsi e nell'orto accetta da lui il
[5] bacio traditore e lo chiama: Amice ad quid venisti? - E quando già
[6] sospeso tra cielo e terra, ridotto nello stato più miserando dice: Padre per-
[7] dona a loro perchè non sanno che si facciano, non dimostra un cuore
[8] molto misericordioso? - Con tutti benigno, con tutti piacevole affascinava
[9] così l'uditorio da che questi rinunziava al cibo: Ecce jam triduo (&
[10] me, nec habent quod manducent! - Egli potè dire a ragione: Imparate
[11] da me che sono mansueto ed umile di cuore. - Noi diremmo con frase
[12] moderna: Che cuore ben fatto, che carattere felice, aveva G.[Gesù] C.[Cristo] -
[13] Ora da chi mai prese G.[Gesù] C.[Cristo] queste cose? Da M.[Maria] SS.[Santissima]! Dalla madre, come ogni
[14] /*il */figlio prende dai genitori. M.[Maria] SS.[Santissima] Gli trasfuse secondo le leggi naturali
[15] questa inclinazione /*, */ colla generazione, le accentuò colla nutrizione fatta
[16] col proprio latte, lo educò all'esercizio con tanti /* anni*/ anni di vita
[17] e d'esempio. Chi potrà dire le comunicazioni intime, dolci, affezionate tra
[18] G.[Gesù] e M.[Maria]? E' certissimo che Essi non perdettero il tempo in ciarle inutili:
[19] le loro conversazioni erano sante. - Quale grado dunque di grazia non
[20] si richiedeva in M.[Maria] per allevare un Dio? Quali virtù non doveva possedere
[21] per insegnarle a G.[Gesù] C.[Cristo] stesso? Quale ricchezza di doni non doveva possedere!

- [1] Diciamo nell'Ave. a M.[Maria] SS.[Santissima]: gratia plena. M.[Maria] SS.[Santissima] era pien non nel senso che non
[2] fosse possibile l'aumento: ma nel senso che la grazia portava in Lei tutti gli effetti:
[3] era piena nel senso che doveva possedere tutto che si richiedeva per essere Madre di
[4] Dio: quindi portava le tre virtù teologali, le quattro cardinali, le otto beatitu-
[5] dini evangeliche, i sette doni dello Spirito S.[Santo], i dodici frutti dello Spirito S. nel
[6] grado sufficiente per insegnare tutte queste cose a G.[Gesù] C.[Cristo]: poiché G.[Gesù] non poteva,
[7] non doveva mancare in cosa alcuna. - Quale altissima stima non abbiamo
[8] dunque fare noi di M.[Maria] SS.[Santissima]! Tutto: Ut dignum filio tuo habitaculum effici. ...
[9] Una parola per noi. Maria SS.[Santissima] era madre del corpo reale di G.[Gesù] C.[Cristo]: noi
[10] saremo padri del suo corpo mistico: per evengelium ego vos genui. - anche
[11] noi genereremo, anche noi alleveremo, educeremo. Genereremo pei sacramenti,
[12] educeremo col ministero della parola.
[13] Nella generazione pel battesimo noi daremo assai più grazia all'anima se
[14] più ne avremo noi. Sebbene sia di fede che l'effetto dei Sacram.[Sacramenti] è indipendente
[15] dal ministro pure è certissimo che ex opere operantis dà più che ha più.
[16] Nella generazione pel sacram.[sacramento] della penitenza questa differenza sarà più marcata.
[17] Un confessore santo saprà fare dei santi: uno trascurato creerà dei trascurati.
[18] I **suoi**/penitenti del confessore santo saranno quelli che o vengono con buona
[19] volontà o che dovranno lasciarlo per seguire nella loro indifferenza: i
[20] penitenti del trascurato o sono già indifferenti o finiranno coll'esserlo.
[21] Formare gli altri come siamo noi è relativamente facile: formarli migliori

- [1] lo può il Signore, ma non l'uomo. Se capissimo le responsabilità che pesa
[2] sul farci più o meno santi noi! Se pensassimo che dovremo a Dio rendere
[3] conto di tante anime e del loro grado di virtù.
[4] Noi alleviamo col Sacramento dell'Eucarestia: e quanta differenza vi è tra lo
[5] zelo per la Com. frequente di un prete divoto e quanta d'un prete rilassato, fredda
[6] indifferenza! quanta differenza nel celebrare, nel trattare le cose sacre e quindi
[7] nell'impressione del popolo.
[8] Noi educiamo dal pulpito, nel catechismo, nel confessare, nelle relazioni
[9] private, coll'esempio quotidiano. Orbene il santo fa dei santi dal pulpito e
[10] nei catechismi: l'indifferente è senza praticità, senza zelo, senza attività,
[11] senza mozione. Fa d'uopo scuotersi: noi genereremo, noi educeremo come
[12] siamo. Si vedano gli esempi dei santi e la consequenz sarà chiarissima.
[13] 3 Allorché si riflette che la madre è superiore al figlio e che dà al
[14] figlio ciò che ha: allorché si applica questo principio a M.[Maria] SS.[Santissima] la nostra testa
[15] si confonde o amerebbe conchiudere: dunque M.[Maria] SS.[Santissima] è superiore a G.[Gesù] C.[Cristo]! Ma
[16] questo sarebbe troppo: piuttosto è logico dire: quanto è grande M.[Maria] S.[Santa]! quanto
[17] è grande il grado di grazia ricevuto nell'Imm. Concepimento!
[18] Teniamo però che noi possiamo pure accrescere la grazia nostra: noi potremo
[19] comunicarla agli altri e dire: Imitatores mei estote sicut et ego Christi!

[1] Luogo - Chierici		Giovani
[2] Tempo - 6 Dicem. 1911		6 Dicembre 1911
[3] Data - Brutto		Brutto
[4] Preparz.[Preparazione] - Ordin.[Ordinaria]		Ordin.[Ordinaria]
[5] Durata - 24 min.[minuti]		12 min.[minuti]
[6] Dicitura - Chiara		Chiara
[7] Effetto - Attenz.[Attenzione] sodd.[siddisfacente]		Attenz.[Attenzione] sodd.[soddisfacente]

Per la festa dell'Imm.[Immacolata] Concez.[Concezione]

1° Navicella di Noè = figura di M.[Maria] SS.[Santissima]

2° Tutti nascono col pecc.[peccato] - M.[Maria] SS.[Santissima] senza pecc.[peccato]

senza grazia - M.[Maria] SS.[Santissima] colla grazia - con molta grazia

con fomite - M.[Maria] SS.[Santissima] ne fu immune

Fu così di M.[Maria] SS.[Santissima] per divenir degna abitacolo dello Spirito S.[Santo] e di G.[Gesù]..

Così noi per la Comm.[Comunione] - così per ricevere lo Spir.[S. odiamo pecc.[peccato] -

3° Signum magnum appamit ...

pag. [senza numero]

- [1] Per completare questa novena si può aggiungere le seguenti meditazioni:
- [2] 1° Sulla immunità di M.[Maria] SS.[Santissima] da malattie e dolori fisici (Ma in che grado?)
- [3] 2° Sulla immunità di M.[Maria] SS.[Santissima] dall'ignoranza in cose di spirito
- [4] 3° M.[Maria] SS.[Santissima] fu ripiena di grazia anche solo per ricevere degnamente G.[Gesù] nel seno: così noi asteniamoci
- [5] dal peccato per la S. Comunione "perché G.[Gesù] C.[Cristo] si incernerà" fra le dita nostre.
- [6] 4° L'abitino ceruleo
- [7] 5° L'Imm.[Immacolata] è divozione dei tempi nostri
- [8] 6° I miracoli avvenuti a Lourdes.

pag. *[senza numero]*

[1] Bene aggiungerne una sul modo di passare bene festa:

[2] a) buona confessione - b) Ricevere bene S.[Santa] Com.[Comunione] - c) S.[Santa] letizia tutto il giorno

[3] d) offrire ciò che si è fatto nella novena - e) Chiedere grazia già domandata

[4] f) fare promessa di combattere sempre passione principale.